

Buonasera,

si trasmette in allegato il Rapporto annuale ai sensi del DM 68/2015 AIA VEGA-A.

Si rimane a disposizione per qualsiasi dubbio, chiarimento o richiesta di integrazione.

Cordiali Saluti

Riccardo Randieri

Responsabile Servizio Protezione Ambiente e Sicurezza

Edison - E&P Division - Distretto di Siracusa

Phone: (+39) 0931 448219 Mobile: (+39) 366 7746341

Email: riccardo.randieri@edison.it

STUDIOINFO_FIRMA

Questa PEC è stata inviata grazie al gestionale mailDocPRO di Studio Informatica s.r.l.

Titolo doc:

**Piattaforma Vega A
Autorizzazione Integrata Ambientale
Rapporto Annuale 2017**

Doc. Ref. N. 60/18

INDICE

	<u>Pagina</u>
ELENCO DELLE TABELLE	3
1 INTRODUZIONE	4
2 INFORMAZIONI SUL DECRETO AIA	5
2.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPIANTO	5
2.2 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	11
2.3 CONSUMI	12
2.4 COMPONENTE ARIA: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO	16
2.4.1 Emissioni in Atmosfera per l'Intero Impianto	16
2.4.2 Immissioni in Atmosfera durante i Transitori	24
2.5 COMPONENTE ACQUA: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO	25
2.6 COMPONENTE RIFIUTI: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO	44
2.7 COMPONENTE RUMORE: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO	52
2.8 EVENTUALI PROBLEMI DI GESTIONE DEL PIANO	53
2.8.1 Monitoraggio dei Prelievi e degli Scarichi Idrici	53
2.8.2 Comunicazioni intercorse con ISPRA	54
3 ALTRE INFORMAZIONI FORNITE DAL GESTORE	54
3.1 EMISSIONI FUGGITIVE	54
3.2 MANUTENZIONI	55

RIFERIMENTI

APPENDICE A: SCHEDA TECNICA GASOLIO

Si noti che nel presente documento i valori numerici sono stati riportati utilizzando la seguente convenzione:

separatore delle migliaia = punto (.)

separatore decimale = virgola (,)

ELENCO DELLE TABELLE

<u>Tabella No.</u>	<u>Titolo</u>
2.1.1	Gestore e società che controlla l'impianto
2.1.2	Funzionamento dei motori diesel su base annuale
2.1.3	Funzionamento dei motori diesel su base mensile
2.3.1	Consumi di materie prime su base annuale
2.3.2	Consumi idrici su base annuale
2.3.3	Consumi energetici su base annuale
2.3.4	Consumi di combustibili su base annuale
2.3.5	Consumi specifici per MWh generato
2.4.1	Emissioni in Atmosfera: Punti di Emissione Convogliata
2.4.2	Portate massiche degli inquinanti in atmosfera
2.4.3	Concentrazione media trimestrale degli inquinanti
2.4.4	Emissioni specifiche di inquinanti in atmosfera per MWh di energia generata dai motori diesel
2.4.5	Emissioni specifiche di inquinanti in atmosfera da combustore per unità di combustibile bruciato
2.5.1	Emissioni in acqua: parametri monitorati
2.5.2	Portate massiche degli inquinanti in acqua
2.5.3	Emissioni in acqua: risultati delle analisi di controllo
2.6.1	Produzione rifiuti non pericolosi
2.6.2	Produzione rifiuti pericolosi
2.6.3	Produzione specifica rifiuti pericolosi per unità di gasolio utilizzato
2.6.4	Produzione specifica rifiuti pericolosi per unità di energia prodotta
2.6.5	Criterio di gestione del deposito temporaneo
2.6.6	Gestione depositi dei rifiuti di bordo

PIATTAFORMA VEGA A AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RAPPORTO ANNUALE 2017

1 INTRODUZIONE

Edison S.p.A. è operatore (titolare unitamente ad eni S.p.A.¹) della concessione di coltivazione denominata C.C6.EO, ubicata nel Canale di Sicilia, circa 20 km offshore la costa Sud Orientale della Sicilia. Edison S.p.A. ha presentato al MATTM in data 26 Luglio 2012:

- istanza ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del "Progetto di Sviluppo Campo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO – Canale di Sicilia" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla lettera 7) "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare";
- istanza ai sensi dell'Art. 29 ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa al complesso produttivo del Campo Olio Vega, costituito dall'esistente Piattaforma Vega A, dalla piattaforma Vega B e dalle opere previste dal progetto di cui all'istanza VIA, ricadenti nella categoria di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al punto 1.4bis) "altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore".

Le suddette procedure si sono concluse con l'emissione del Decreto VIA-AIA No. 0000068 del 16 Aprile 2015 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). Attualmente l'installazione è costituita dalla piattaforma "Vega A" (dalla quale sono stati perforati No. 21 pozzi, 18 dei quali in produzione) e dalla nave FSO ("Floating Storage and Offloading") "Leonis", ormeggiata ad una boa SPM ("Single Point Mooring"), ubicata a circa 2 km in direzione Nord dalla piattaforma. La piattaforma Vega B, anch'essa oggetto del suddetto Decreto, non è stata ancora realizzata.

Il presente rapporto costituisce il rapporto annuale di comunicazione dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo all'AIA, strutturato in accordo ai contenuti indicati dal PMC allegato e parte integrante del Decreto VIA-AIA stesso.

Si segnala, infine, che in data 26 febbraio 2018 il Gestore ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AIA richiedendo la variazione dei limiti applicabili agli scarichi in atmosfera ed idrici

¹ Le quote di partecipazione della concessione sono 60 % Edison S.p.A. (che è anche operatore della concessione) e 40 % ENI S.p.A.

2 INFORMAZIONI SUL DECRETO AIA

2.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPIANTO

2.1.1 GESTORE E SOCIETÀ CHE CONTROLLA L'IMPIANTO

Gestore:

Nome e Cognome: Giovanni di Nardo (Direttore Operazioni Sud Europa – Divisione E&P di Edison SpA)

Indirizzo e recapito telefonico (sede legale): Edison S.p.A., Foro Buonaparte 31 - Milano (MI) – 20121

02/6222.1 (sede legale)

Indirizzo e recapito telefonico (sede operativa): Viale Teracati, 102 Siracusa

0931/448226; 0931/448228

E-mail (sede operativa)

giuseppe.greco@edison.it

riccardo.randieri@edison.it

Società:

Edison S.p.A., Foro Buonaparte 31 - Milano (MI) – 20121

2.1.2 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE ANNUALE⁽¹⁾

Ore di funzionamento dei motori diesel	Motore Diesel 1	5.239
	Motore Diesel 2	3.396
	Motore Diesel 3	5.345
	Motore Diesel 4	3.684

Note:

1. Dati ottenuti dal log del sistema DCS della piattaforma Vega-A.

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

Rendimento elettrico medio mensile per ogni motore diesel (%)	Motore Diesel 1	Gennaio	24,34
		Febbraio	24,92
		Marzo	26,07
		Aprile	26,38
		Maggio	27,24
		Giugno	26,59
		Luglio	26,57
		Agosto	24,96
		Settembre	23,79
		Ottobre	26,3
		Novembre	25,7
		Dicembre	27,33
	Motore Diesel 2	Gennaio	26,79
		Febbraio	24,42
		Marzo	26,78
		Aprile	27,06
		Maggio	27,71
		Giugno	27,45

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

		Luglio	27,06
		Agosto	(2)
		Settembre	(2)
		Ottobre	(2)
		Novembre	26,87
		Dicembre	(2)
	Motore Diesel 3	Gennaio	25,92
		Febbraio	26,10
		Marzo	(2)
		Aprile	(2)
		Maggio	27,85
		Giugno	27,22
		Luglio	27,68
		Agosto	25,95
		Settembre	24,47
		Ottobre	26,92
		Novembre	27,44
		Dicembre	25,37
	Motore Diesel 4	Gennaio	24,72

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

		Febbraio	25,16
		Marzo	26,06
		Aprile	26,38
		Maggio	27,59
		Giugno	26,75
		Luglio	26,55
		Agosto	24,9
		Settembre	24,31
		Ottobre	26,29
		Novembre	29,98
		Dicembre	23,63
Energia generata in MWh	Motore Diesel 1	Gennaio	29,7
		Febbraio	96,9
		Marzo	191,6
		Aprile	196,9
		Maggio	181,7
		Giugno	149,1
		Luglio	130,4
		Agosto	192,8

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

		Settembre	178,2
		Ottobre	100,4
		Novembre	54,4
		Dicembre	40,1
	Motore Diesel 2	Gennaio	114,2
		Febbraio	146,9
		Marzo	213,9
		Aprile	198,2
		Maggio	76,1
		Giugno	72,3
		Luglio	22,6
		Agosto	(2)
		Settembre	(2)
		Ottobre	(2)
		Novembre	143,3
		Dicembre	(2)
	Motore Diesel 3	Gennaio	170,8
		Febbraio	55,8
		Marzo	(2)

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

		Aprile	(2)
		Maggio	127,9
		Giugno	165,3
		Luglio	215,1
		Agosto	214,9
		Settembre	132,9
		Ottobre	164,3
		Novembre	175,3
		Dicembre	192,8
	Motore Diesel 4	Gennaio	101,1
		Febbraio	68,6
		Marzo	28,8
		Aprile	21,1
		Maggio	78,8
		Giugno	68,0
		Luglio	103,0
		Agosto	60,6
		Settembre	124,1
		Ottobre	170,3

2.1.3 FUNZIONAMENTO DEI MOTORI DIESEL SU BASE MENSILE ⁽¹⁾

		Novembre	48,7
		Dicembre	191,0

Notes

1. Dati ottenuti dal log del sistema DCS della piattaforma Vega A.
2. Motore diesel non in funzione nel mese in oggetto.

2.2 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Il gestore, così come richiesto dal DM 68/2015 AIA Vega A, ha avviato il piano di monitoraggio e controllo nell'Ottobre 2015.

Pertanto nel periodo di competenza del 2017 la gestione è risultata conforme a quanto prescritto nel suddetto decreto.

Tuttavia si sono riscontrate alcune difformità di lieve entità che sono state comunicate all'organo di controllo.

2.3 CONSUMI

2.3.1 CONSUMI DI MATERIE PRIME SU BASE ANNUALE ⁽¹⁾					
TIPOLOGIA	CODICE IDENTIFICATIVO	FASE DI UTILIZZO	METODO DI MISURA	U.M.	MISURA
Gasolio Diluente	AGIP	AT-A2	Misura fiscale	m ³	25.279
Anticorrosivo	Chimec 1735	AT-A4	Bolla	kg	4.500
Gasolio Autotrazione	Exxon Mobil	AT-A5 AT-A8 AT-A10 AT-A13	Bolla	m ³	1.642
Antischiuma	Chimec 8045	AT-A4	Stimato	kg	3.600
Olio lubrificante	Olio Cladium 120 SAE 30	Tutte	Stimato	kg	9.900
Olio lubrificante	Alaria 3	Tutte	Stimato	kg	900
Olio lubrificante	Arnica 22	Tutte	Stimato	kg	360
Vernici ⁽²⁾	Sigmadur 550	Tutte	Stimato	l	2.003
Vernici ⁽²⁾	Sigmacover 630	Tutte	Stimato	l	1.832
Vernici ⁽²⁾	Sigmacover 350	Tutte	Stimato	l	1.280
Catalizzatore ⁽²⁾	Sigmacover 630	Tutte	Stimato	l	377
Catalizzatore ⁽²⁾	Sigmadur 188/520/550	Tutte	Stimato	l	274
Catalizzatore ⁽²⁾	Sigmacover 350	Tutte	Stimato	l	320
sDiluente ⁽²⁾	Thinner	Tutte	Stimato	l	900
Note:					

2.3.1 CONSUMI DI MATERIE PRIME SU BASE ANNUALE⁽¹⁾

TIPOLOGIA	CODICE IDENTIFICATIVO	FASE DI UTILIZZO	METODO DI MISURA	U.M.	MISURA
-----------	-----------------------	------------------	------------------	------	--------

1. Per quanto riguarda i consumi di materie prime si evidenzia che, come indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA, la frequenza di monitoraggio è ad ogni arrivo in piattaforma e le modalità di registrazione avvengono su database elettronico.
2. Tali materie prime sono state utilizzate per attività di manutenzione straordinaria e non impattano il ciclo produttivo.

2.3.2 CONSUMI IDRICI SU BASE ANNUALE⁽¹⁾

TIPOLOGIA	PUNTO DI PRELIEVO	UTILIZZO	PARAMETRO	U.M.	MISURA
Acqua mare	di PP-A 1/2/3	Casing elettropompe per raffreddamento, antincendio, etc.	Portata	m ³	2.628.000 ⁽²⁾
			temperatura	°C	15-16 ⁽⁴⁾
Acqua mare	di PP-A 5/6	Casing motompe di emergenza per raffreddamento antincendio, etc.	Portata	m ³	14.400 ⁽³⁾
			temperatura	°C	15-16 ⁽⁴⁾

Note:

1. Per quanto riguarda i consumi idrici si evidenzia che come indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA le modalità di registrazione avvengono su database elettronico.
2. Portata stimata su portata oraria delle pompe.
3. Portata stimata su portata delle pompe. Le due pompe antincendio vengono avviate ad una portata media di 600 m³/h per 10-15 minuti a settimana, quindi per un totale di 1.200 m³ al mese.
4. Temperatura media del periodo.

2.3.3 CONSUMI ENERGETICI SU BASE ANNUALE⁽¹⁾⁽²⁾

PARAMETRO	METODO DI MISURA	MESE	MISURA	U.M
Consumo di energia elettrica	Contatore	Gennaio	415,9	MWh
		Febbraio	368,1	
		Marzo	434,2	
		Aprile	416,1	
		Maggio	464,5	
		Giugno	454,6	
		Luglio	471,1	
		Agosto	468,4	
		Settembre	435,2	
		Ottobre	435,0	
		Novembre	421,7	
		Dicembre	424,0	

Note:

1. Per quanto riguarda i consumi di energia si evidenzia che come indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA la frequenza di monitoraggio è mensile e le modalità di registrazione avvengono su database elettronico.
2. Per quanto riguarda la produzione di energia su base annuale si rimanda alla precedente Tabella 2.1.3.

2.3.4 CONSUMI DI COMBUSTIBILI SU BASE ANNUALE⁽¹⁾

PARAMETRO	METODO DI MISURA	MISURA	U.M
Gasolio	Contatore	1.882,6 ⁽²⁾	m ³
Gas di separazione	Contatore	1.383,3 ⁽³⁾	t

Note:

1. Per quanto riguarda i consumi di energia si evidenzia che come indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA la frequenza di monitoraggio è mensile e le modalità di registrazione avvengono su database elettronico.
2. Il consumo indicato corrisponde al gasolio complessivamente utilizzato per il funzionamento dei soli gruppi generatori con motore diesel. Si noti che sulla piattaforma sono inoltre presenti motori diesel utilizzati in maniera saltuaria (mezzi di sollevamento) o in condizioni di emergenza (generatore elettrico di emergenza, pompe acqua mare e antincendio di emergenza).
3. Il dato rilevato in piattaforma è: 960.616 Sm³. La densità considerata per il gas è 1,44 kg/Sm³ (analisi effettuata nel 2012)
4. In allegato in Appendice A si presenta la scheda tecnica del gasolio utilizzato nell'anno come richiesto dal PMC.

2.3.5 CONSUMI SPECIFICI PER MWh GENERATO

MATERIA	CONSUMO SPECIFICO
Acqua (m ³ /MWh)	505 ⁽¹⁾
Gasolio (kg/MWh)	305 ⁽²⁾
Energia Elettrica (MWh/MWh)	1 ⁽³⁾

Note:

1. Valore calcolato considerando:
 - a. Consumo acqua 2017 = 2.628.000 m³ (ovvero 300 m³/h di prelievo da PP-A 1/2/3) * 8760 h (funzionamento in continuo)
 - b. 5.208,8 MWh generati nell'anno 2017.
2. Valore calcolato considerando:
 - a. gasolio consumato nel 2017 = 1.588.914,4 kg (1.882,6 m³ * 844 kg/m³)

2.3.5 CONSUMI SPECIFICI PER MWh GENERATO

MATERIA

CONSUMO SPECIFICO

b. 5.208,8 MWh generati nell'anno 2017.

3. La quantità di energia elettrica consumata risulta pari a quella generata.

2.4 COMPONENTE ARIA: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO

2.4.1 Emissioni in Atmosfera per l'intero Impianto

La generazione elettrica della piattaforma Vega A è assicurata da No. 4 gruppi generatori elettrici con motori diesel Caterpillar. Per assicurare il fabbisogno elettrico della piattaforma, nelle normali condizioni operative, sono in marcia No. 2 gruppi generatori, i rimanenti gruppi sono fermi come riserva.

Durante il 2017, oltre alle emissioni connesse all'esercizio dei motori, le altre emissioni convogliate sono state dovute al funzionamento di:

- combustore e torcia (emissioni di tipo continuo);
- gru e sfiati serbatoi (emissioni di tipo discontinuo);
- generatori di emergenza e motopompe antincendio (emissioni da sorgenti di emergenza).

Di seguito vengono riportate le emissioni dai punti di emissione significativi e delle sostanze con obbligo di monitoraggio così come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

2.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA: PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATA

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE	LATITUDINE (WGS84UTM33N)	LONGITUDINE (WGS84UTM33N)	ALTEZZA ⁽¹⁾ [m]	DIAMETRO [cm]
E1	Camino motore diesel 1	466.682	4.043.901	18,5	30
E2	Camino motore diesel 2	466.682	4.043.900	18,5	30
E3	Camino motore diesel 3	466.689	4.043.900	18,5	30

2.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA: PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATA

PUNTO DI EMISSIONE	DESCRIZIONE	LATITUDINE (WGS84UTM33N)	LONGITUDINE (WGS84UTM33N)	ALTEZZA ⁽¹⁾ [m]	DIAMETRO [cm]
E4	Camino motore diesel 4	466.681	4.043.897	18,5	30
E5a/b	Camino del combustore	466.643	4.043.925	38	200
		466.625	4.043.880		

Note:

1. Il valore è riferito al l.m.m

2.4.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA⁽¹⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE [t]
E1	NOx	20
	CO	2
	Polveri	0,1
E2	NOx	14,3
	CO	1,7
	Polveri	0,2
E3	NOx	19,2
	CO	2,6
	Polveri	0,3

2.4.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ATMOSFERA⁽¹⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE [t]
E4	NOx	11,8
	CO	2
	Polveri	0,2
E5a/b	NOx	1,2
	CO	2,7
	Polveri	0,1
	SO2	1,9

Note:

1. Per il calcolo della portata massica annua sono state considerate, per ciascun camino e per ciascun inquinante, la media delle concentrazioni [mg/Nm³] e la media dei flussi di massa [Nm³/h] rilevate dai quattro campionamenti effettuati a Gennaio, Maggio, Agosto e Novembre 2017 (si veda la successiva tabella per i riferimenti ai rapporti prova di tali campionamenti). Le ore di funzionamento annue dei motori diesel sono riportate in Tabella 2.1.2, per il combustore è stato ipotizzato un funzionamento in continuo (8.760 ore).

2.4.3 CONCENTRAZIONE MEDIA TRIMESTRALE DEGLI INQUINANTI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MEDIA [mg/Nm ³]			
		GENNAIO ⁽¹⁾	MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
E1	NOx	(1)	2840	2540	2750±454
	CO	(1)	286	275	236±42
	Polveri	(1)	10	26	22

2.4.3 CONCENTRAZIONE MEDIA TRIMESTRALE DEGLI INQUINANTI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MEDIA [mg/Nm ³]			
		GENNAIO ⁽¹⁾	MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
E2	NOx	2865	2630	⁽³⁾	2760±455
	CO	363	346	⁽³⁾	279±45
	Polveri	55	64	⁽³⁾	13
E3	NOx	2714	2930	2830	2970±490
	CO	283	486	459	290±46
	Polveri	42	60	21	53
E4	NOx	2579	2450	2260	2530±417
	CO	394	392	510	365±58
	Polveri	100	21	19	15
E5a/b	NOx	92	152	77	163±27
	CO	319	315	246	260±42
	Polveri	17,4	5	9,4	14
	SO ₂	61,9	179	434	119

Note:

1. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 30-31.01.2017 dal laboratorio certificato Ecocontrol Sud S.r.l. con sede legale in Via Polobio 56, 96100 Siracusa (rapporti di prova No: E2: RP/00661/17 del 9.2.2017, E3: RP/00662/17 del 9.2.2017, E4: RP/00663/17 del 9.2.2017, E5: RP/00664/17 del 9.2.2017). Non è stato possibile effettuare il campionamento per il punto di emissione E1 in quanto il motore diesel 1 in tale data era in manutenzione.

2.4.3 CONCENTRAZIONE MEDIA TRIMESTRALE DEGLI INQUINANTI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MEDIA [mg/Nm ³]			
		GENNAIO ⁽¹⁾	MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
		<p>2. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 17-18.05.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporti di prova No: E1: RdP No. SI17-01093_0 del 24.5.2017, E2: RdP No. SI17-01105_0 del 24.5.2017, E3: RdP No. SI17-01106_0 del 24.5.2017, E4: RdP No. SI17-01107_0 del 24.5.2017, E5: RdP No. SI17-01108_0 del 24.5.2017).</p> <p>3. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 24-25.08.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporti di prova No: E1: RdP No. SI17-01790_0 del 19.9.2017, E3: RdP No. SI17-01792_0 del 19.9.2017, E4: RdP No. SI17-01793_0 del 19.9.2017, E5ab: RdP No. SI17-01794_0 del 19.9.2017). Non è stato possibile effettuare il campionamento per il punto di emissione E2 in quanto il motore diesel 2 in tale data era in manutenzione.</p> <p>4. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 14-16.11.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporti di prova No.: E1: RdP No. SI17-02807_0 del 27.12.2017, E2: RdP No. SI17-02808_0 del 27.12.2017, E3: RdP No. SI17-02809_0 del 27.12.2017, E4: RdP No. SI17-02810_0 del 27.12.2017, E5a/b: RdP No. SI17-02811_0 del 28.12.2017).</p> <p>5. Con riferimento ai superi registrati (evidenziati in grassetto nella precedente tabella) si evidenzia che, come già comunicato ad ISPRA, come presentato nel Progetto VIA-AIA il Gestore prevede di sostituire i motori con nuovi motori maggiormente performanti di nuova generazione e l'installazione di una caldaia per la produzione di calore. Le suddette nuove installazioni sono relative alla realizzazione del Progetto Vega B. Si precisa, comunque, che nell'ambito dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA presentata in data 26 febbraio 2018, il Gestore ha richiesto l'applicabilità dei limiti consentiti dalla normativa vigente per tali macchine che sono ampiamente superiori ai superi registrati.</p> <p>Per quanto riguarda il combustore, gli adeguamenti impiantistici previsti su Vega A prevedono un recupero termico dai fumi di scarico; potrà inoltre essere previsto un ulteriore recupero termico dai circuiti dei motori (principalmente circuiti camicie olio ed intercooler), in modo da ridurre il carico termico che dovrà essere generato dal combustore. A tal riguardo, il Gestore ha già attivato un programma dedicato di approfondimento volto a verificare la possibilità di una modulazione del funzionamento del combustore mirata al miglioramento delle performance emissive. Nel caso gli interventi di modulazione non siano sufficienti a rientrare nei limiti AIA e nelle more che venga realizzata la futura configurazione, il gestore assumerà gli interventi tecnici necessari al rientro nei limiti dell'unità in oggetto ivi compreso eventuali sostituzioni parziali o totali dell'unità.</p> <p>6. Le concentrazioni indicate in tabella sono riferite ad un tenore di ossigeno pari a 5% vol.</p> <p>7. Si riportano nella seguente tabella gli ulteriori parametri risultanti dai campionamenti effettuati.</p>			

2.4.3 CONCENTRAZIONE MEDIA TRIMESTRALE DEGLI INQUINANTI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MEDIA [mg/Nm ³]			
		GENNAIO ⁽¹⁾	MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
Punto di Emissione	Parametro [U.M.]	Valore			
		Gennaio ⁽¹⁾	Maggio ⁽²⁾	Agosto ⁽³⁾	Novembre ⁽⁴⁾
E1	Temperatura [°C]	(1)	337	337	303
	Portata normalizzata secca (O ₂ di riferimento) [Nm ³ /h]	(1)	1450	1500	1270±76
	O ₂ [%]	(1)	12	11,9	12,6±0,7
E2	Temperatura [°C]	322	361	(3)	275
	Portata normalizzata secca (O ₂ di riferimento) [Nm ³ /h]	1570	1550	(3)	1470±88
	O ₂ [%]	12,7	11,2	(3)	12,5±0,7
E3	Temperatura [°C]	323	299	320	308
	Portata normalizzata secca (O ₂ di riferimento) [Nm ³ /h]	1570	1120	1100	1240±74
	O ₂ [%]	12,05	12,2	12	12,9±0,7
E4	Temperatura [°C]	320	337	330	324
	Portata normalizzata secca (O ₂ di riferimento) [Nm ³ /h]	1400	1170	1200	1440±86
	O ₂ [%]	12,1	11,9	11,7	12,8±0,7
E5a/b	Temperatura [°C]	235	228	287	242

2.4.3 CONCENTRAZIONE MEDIA TRIMESTRALE DEGLI INQUINANTI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)⁽⁵⁾⁽⁶⁾⁽⁷⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MEDIA [mg/Nm ³]			
		GENNAIO ⁽¹⁾	MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
	Portata normalizzata secca (O ₂ di riferimento) [Nm ³ /h]	1140	1210	547	1500±90
	O ₂ [%]	19,39	19,5	20,3	18,7±1

2.4.4 EMISSIONI SPECIFICHE DI INQUINANTI IN ATMOSFERA PER MWh DI ENERGIA GENERATA DAI MOTORI DIESEL

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	EMISSIONE SPECIFICA [kg/MWh]
E1	NOx	12,9
	CO	1,3
	Polveri	0,1
E2	NOx	14,5
	CO	1,7
	Polveri	0,2
E3	NOx	11,9
	CO	1,6
	Polveri	0,2
E4	NOx	11,1

2.4.4 EMISSIONI SPECIFICHE DI INQUINANTI IN ATMOSFERA PER MWh DI ENERGIA GENERATA DAI MOTORI DIESEL

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	EMISSIONE SPECIFICA [kg/MWh]
	CO	1,9
	Polveri	0,2

2.4.5 EMISSIONI SPECIFICHE DI INQUINANTI IN ATMOSFERA DA COMBUSTORE PER UNITÀ DI COMBUSTIBILE BRUCIATO

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE	EMISSIONE SPECIFICA [kg/1.000 t]
E5a/b	NO _x	1,2
	CO	2,9
	Polveri	0,1
	SO ₂	2

2.4.2 Immissioni in Atmosfera durante i Transitori

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015) richiede ad Edison, in qualità di gestore, relativamente alle fasi di avvio dell'assetto futuro (piattaforme Vega A e Vega B) la predisposizione di un adeguato Piano di Monitoraggio e Controllo concordato con ISPRA che tenga conto del particolare momento di transizione, nonché delle eventuali fasi di collaudo e messa in esercizio.

Il piano come richiesto determinerà (misura o stima) i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti indicati nel PMC relativo all'AIA allegato al sopra citato DM 68/2015, le rispettive emissioni massiche nonché il numero di avviamenti e spegnimenti e i relativi tempi di durata. Si evidenzia che il Progetto Vega B ancora non è stato avviato pertanto la prescrizione di cui sopra non è applicabile.

2.5 COMPONENTE ACQUA: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA prevede che siano monitorati i punti di scarico della piattaforma Vega A come riportato nel seguito.

2.5.1 EMISSIONI IN ACQUA: PARAMETRI MONITORATI⁽¹⁾

PUNTO DI EMISSIONE	CARATTERISTICHE	PARAMETRO	U.M.	MISURA			
				1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
SF-A1	Scarico acque di raffreddamento e acque grigie (lavanderie, cucine, docce, lavandini, etc)	Portata	m ³ /h	298	298	298	298
		Temperatura	°C	15-16	15-16	15-16	15-16
SF-A2	Scarico acque reflue civili depurate	Portata	m ³ /h	2	2	2	2
		Temperatura	°C	15-16	15-16	15-16	15-16
SF-A3	Scarico drenaggi aperti ed eventuali acque meteoriche da aree non classificate	Portata	m ³ /h	N.A. ⁽²⁾			
		Temperatura	°C	N.A. ⁽²⁾			

Note:

1. Per quanto riguarda gli scarichi idrici si evidenzia che come indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA le modalità di registrazione avvengono su database elettronico.
2. Per il punto SF-A3 non è stato possibile misurare la portata e la temperatura dello scarico in quanto lo scarico è di tipo discontinuo legato alla produzione di acqua (meteorica) convogliata mediante pozzetti dislocati nelle aree non classificate della piattaforma ed è ubicato a 54 m sotto il livello del mare.

2.5.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ACQUA

INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE ⁽¹⁾⁽²⁾ [kg/anno]
Solidi sospesi totali	44.063,5
BOD5	23.800,1

2.5.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ACQUA	
INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE⁽¹⁾⁽²⁾ [kg/anno]
COD	76.684,5
Alluminio	1.321,3
Arsenico	18,4
Bario	31,7
Boro	6.941,3
Cadmio	4,4
Cromo totale	13,2
Cromo VI	<26,4
Ferro	1.642,6
Manganese	92,3
Mercurio	<2,6
Nichel	11,1
Piombo	7
Rame	229,3
Selenio	2,6
Stagno	2,7
Zinco	606,6
Cianuri Totali (come CN)	<52,7

2.5.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ACQUA	
INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE⁽¹⁾⁽²⁾ [kg/anno]
Cloro libero attivo	263,7
Solfuri (come H ₂ S)	2.638,8
Solfiti (come SO ₃)	<2.637,5
Solfati (come SO ₄)	44.0821,3
Cloruri	2.090.106,1
Fluoruri	1.493,5
Fosforo totale (come P)	552,5
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	5.476,3
Azoto nitroso (come N)	28,5
Azoto nitrico (come N)	n.d.
Grassi e olii animali/vegetali	<1.318,7
Idrocarburi totali	1.318,7
Fenoli	<263,7
Aldeidi	264
Solventi organici aromatici	<26,4
Solventi organici azotati	<263,4
Tensioattivi totali	31.262,9
Pesticidi fosforati	<26,4

2.5.2 PORTATE MASSICHE DEGLI INQUINANTI IN ACQUA	
INQUINANTE	PORTATA MASSICA TOTALE⁽¹⁾⁽²⁾ [kg/anno]
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	-
1. aldrin	<0,3
2. dieldrin	<0,3
3. endrin	<0,3
4. isodrin	<0,3
Solventi clorurati	<263,7
Legenda:	
n.d.: non disponibile	
Note:	
<p>1. Valore relativo agli scarichi SF-A1 e SF-A2 (scarico discontinuo, stimato alla capacità produttiva un volume scaricato annualmente pari a 4.000 m³). Il contributo dello scarico SF-A3 non è stato stimato in quanto il volume scaricato annualmente non è quantificabile (lo scarico è di tipo discontinuo legato alla produzione di acqua meteorica).</p> <p>2. Per il calcolo della portata massica annua totale è stata considerata, per ogni scarico, la media delle concentrazioni rilevate dai tre campionamenti effettuati (risultati riportati nella successiva Tabella 2.5.3).</p>	

Con riferimento alle analisi di autocontrollo riportate nella seguente Tabella 2.5.3 si evidenzia quanto segue, in relazione all'anno di riferimento (2017):

- per quanto riguarda lo **scarico SF-A1** il Gestore ha avviato delle analisi approfondite per indagare le cause che hanno generato i superi registrati nel mese di Maggio 2017, con particolare focus sugli indici di Tossicità Acuta. Come evidenziato dal Gruppo Istruttore nel corso della Visita Ispettiva Ordinaria del 4-5 Ottobre 2017, le analisi per il punto SF-A1 sono sempre state condotte dal gestore sul campione prelevato allo scarico parziale "acque grigie". In occasione di tale visita il Gruppo Istruttore ha chiesto di eseguire i prossimi campionamenti ed analisi nel punto finale di scarico, ritenendo i campionamenti eseguiti finora non coerenti con quanto richiesto dalla prescrizione pertinente. Tale errore è stato risolto con le analisi di autocontrollo effettuate a Novembre 2017;

- per quanto riguarda lo **scarico SF-A2**, identificato come scarico di acque reflue civili depurate, il Gestore in data 12 Dicembre 2016 ha iniziato le attività di sostituzione del sistema di trattamento, così come comunicato a ISPRA in data 16/12/2016 (Prot. 183/16). In tale data è stato intercettato lo scarico in oggetto, per cui le acque sono convogliate e stoccate a bordo della Piattaforma Vega A e smaltite come rifiuto con le modalità prescritte dal Dec VIA-AIA 68/2015. I lavori di installazione del nuovo impianto di trattamento sono stati completati nel Febbraio 2017 e si è proceduto ad effettuare il corretto dosaggio della flora batterica. Come comunicato a ISPRA in data 29 Giugno 2017 (Prot. 113/17) il Gestore evidenzia che durante l'iniziale fase transitoria di riattivazione dello scarico a mare SF-A2, dal 29 Maggio 2017, alcuni dei parametri chimico-fisici potrebbero non essere conformi ai limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Come comunicato in occasione della Visita Ispettiva Ordinaria del 4-5 Ottobre 2017, il gestore conferma di avere attualmente l'impianto in set-up di regime (Febbraio 2018). Il Gestore evidenzia che tali tipologie di sistema di trattamento sono progettate per funzionare a carico costante. Nella realtà, lo scarico SF-A2 è di tipo discontinuo per cui si registrano ancora alcuni valori non conformi, pur essendo l'impianto in set-up di regime. Il Gestore sta studiando, direttamente con il fornitore dell'impianto, un sistema per ovviare a tali valori. Il Gestore, inoltre, nell'ambito dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA presentata in data 26 febbraio 2018 ha richiesto l'applicabilità della convenzione di Londra Marpol 73/78, ratificata dall'Italia con legge del 29 settembre 1980 n. 662 (Marpol 73) applicabile per le piattaforme fisse; ed, in ogni caso, sta studiando la possibilità di installare un sistema a valle per abbattere gli ioni di Rame;
- per quanto riguarda lo **scarico SF-A3** il Gestore ritiene probabile che il valore del Boro sia legato alle naturali caratteristiche delle acque marine. In occasione della Visita Ispettiva Ordinaria del 4-5 Ottobre 2017, il Gruppo Istruttore ha ritenuto condivisibili le considerazioni in merito ai superamenti delle concentrazioni di Boro dovute alle naturali caratteristiche delle acque marine e ha richiesto l'effettuazione di campionamenti di bianco in uno dei punti di presa a mare.

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
			MAGGIO ⁽²⁾	AGOSTO ⁽³⁾	NOVEMBRE ⁽⁴⁾
SF-A1					
	ph	-	10,1	6,3	8,3
	Temperatura	°C	20	21	19
	Colore	-	n.d.	(1:10) assente	(1:10) assente

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A1	odore	F_diluizione	n.d.	1	1
	Materiali grossolani	-	assenti	assenti	assenti
	Solidi sospesi totali	mg/l	18±5	19±5	13±5
	BOD5	mg/l	10±4	16±6	<1
	COD	mg/l	29±10	48±10	<10
	Alluminio	mg/l	1,4	0,094±0,022	0,011±0,003
	Arsenico	mg/l	<0,001	0,003	0,001
	Bario	mg/l	n.d.	0,021±0,004	0,003±0,001
	Boro	mg/l	1,4	2,8±0,75	3,7±1
	Cadmio	mg/l	<0,001	0,003±0,001	<0,001
	Cromo totale	mg/l	0,005	0,005±0,001	0,005±0,001
	Cromo VI	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
	Ferro	mg/l	0,95	0,74±0,2	0,18±0,049
	Manganese	mg/l	0,022	0,078±0,022	0,005±0,001

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A1	Mercurio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
	Nichel	mg/l	0,005	0,006±0,001	0,001±0,001
	Piombo	mg/l	0,005	0,002±0,001	<0,001
	Rame	mg/l	0,05	0,17±0,045	0,003±0,001
	Selenio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
	Stagno	mg/l	n.d.	0,001±0,001	<0,001
	Zinco	mg/l	0,3	0,15±0,036	0,24±0,058
	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	<0,02	<0,02	<0,02
	Cloro libero attivo	mg/l	n.d.	<0,1	<0,1
	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	<1	<1	<1
	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	<1	<1	<1
	Solfati (come SO ₄)	mg/l	85±2,7	31±1	386±12
	Cloruri	mg/l	387±14	193±6,8	1800±63
Fluoruri	mg/l	<0,2	<0,2	1,3±0,5	

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A1	Fosforo totale (come P)	mg/l	0,16±0,018	0,42±0,046	<0,01
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	<0,5	5	<0,5
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	n.d.	n.d.	n.d.
	Grassi e olii animali/vegeta li	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Fenoli	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1
	Aldeidi	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1
	Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Solventi organici azotati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾
	Tensioattivi totali	mg/l	32	3,3	<0,3

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A1	Pesticidi fosforati	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		-	-	-
	aldrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0001
	dieldrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0001
	endrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0001
	isodrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0001
	Solventi clorurati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾
	Escherichia coli	Ufc/100 ml	0	690	<4
	Tossicità acuta con batteri bioluminescenti (vibrio fischeri)	I%-15min	80	29	34
	Tossicità acuta con batteri bioluminescenti (vibrio fischeri)	I%-30min	87	32	37
SF-A2			MAGGIO⁽⁵⁾	AGOSTO⁽⁶⁾	NOVEMBRE⁽⁷⁾
	ph	-	7,1	6,7	8,1

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A2	Temperatura	°C	22	21	20
	Colore	-	n.d.	(1:10) assente	(1:10) assente
	odore	F_diluizione	n.d.	20	1
	Materiali grossolani	-	assenti	assenti	assenti
	Solidi sospesi totali	mg/l	35±5	76±11	18±5
	BOD5	mg/l	34±12	23±8	17±5,1
	COD	mg/l	112±16	72±10	51±10
	Alluminio	mg/l	0,002	0,07±0,016	0,018±0,004
	Arsenico	mg/l	0,001	0,003	0,001
	Bario	mg/l	n.d.	0,042±0,009	0,01±0,002
	Boro	mg/l	1,3	2,8±0,75	0,75±0,2
	Cadmio	mg/l	<0,001	0,001±0,001	0,001±0,001
	Cromo totale	mg/l	0,006	0,006±0,001	0,007±0,002
	Cromo VI	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
Ferro	mg/l	0,31	0,39±0,11	0,1±0,027	

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A2	Manganese	mg/l	0,041	0,042±0,012	0,016±0,005
	Mercurio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
	Nichel	mg/l	0,13	0,17±0,039	0,13±0,03
	Piombo	mg/l	0,004	0,004±0,001	<0,001
	Rame	mg/l	0,32	0,41±0,11	0,39±0,1
	Selenio	mg/l	0,002	0,002	<0,001
	Stagno	mg/l	n.d.	0,018±0,005	0,019±0,05
	Zinco	mg/l	0,4	0,17±0,041	0,12±0,029
	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	<0,02	<0,02	<0,02
	Cloro libero attivo	mg/l	n.d.	<0,1	<0,1
	Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	<1	2	<1
	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	<1	<1	<1
	Solfati (come SO ₄)	mg/l	36±1,2	31±1	46±1,5
	Cloruri	mg/l	246±8,6	183±6,4	224±7,8

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A2	Fluoruri	mg/l	<0,2	<0,2	<0,5
	Fosforo totale (come P)	mg/l	10,3±1,1	14,8±1,6	0,8±0,088
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	96	41	20
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	<0,01	<0,1	1,5±0,21
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	n.d.	n.d.	n.d.
	Grassi e olii animali/vegeta li	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Fenoli	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1
	Aldeidi	mg/l	0,2	0,2	<0,1
	Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Solventi organici azotati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A2	Tensioattivi totali	mg/l	6,7	1,6	0,8
	Pesticidi fosforati	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		-	-	-
	aldrin	mg/l	<0,0001	<0,001	<0,0001
	dieldrin	mg/l	<0,0001	<0,001	<0,0001
	endrin	mg/l	<0,0001	<0,001	<0,0001
	isodrin	mg/l	<0,0001	<0,001	<0,0001
	Solventi clorurati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾
	Escherichia coli	ufc/100 ml	340	2100	63
	Tossicità acuta con batteri bioluminescenti (vibrio fischeri)	I%- 15min	72	80	26
	Tossicità acuta con batteri bioluminescenti (vibrio fischeri)	I%- 30min	78	83	32

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
			MAGGIO ⁽⁸⁾	AGOSTO ⁽⁹⁾	NOVEMBRE ⁽¹⁰⁾
SF-A3					
	ph	-	8,2	8,0	8,1
	Temperatura	°C	16	21	21
	Colore	-	n.d.	(1:10) assenti	(1:10) assenti
	odore	F_diluizione	n.d.	1	2
	Materiali grossolani	-	assenti	assenti	assenti
	Solidi sospesi totali	mg/l	<5	14±5	7±5
	BOD5	mg/l	6±2	<3	<0,1
	COD	mg/l	18±10	<10	<10
	Alluminio	mg/l	<0,001	0,006±0,001	0,010±0,002
	Arsenico	mg/l	0,002	0,002	0,001
	Bario	mg/l	n.d.	0,005±0,001	0,004±0,001
	Boro	mg/l	3,8	5,7±1,5	3,5±0,94
	Cadmio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A3	Cromo totale	mg/l	0,003	<0,001	0,004±0,001
	Cromo VI	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
	Ferro	mg/l	0,15	0,052±0,014	0,041±0,011
	Manganese	mg/l	0,002	0,002±0,001	0,002±0,001
	Mercurio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
	Nichel	mg/l	<0,001	<0,001	0,002±0,001
	Piombo	mg/l	0,003	0,003±0,001	<0,001
	Rame	mg/l	<0,001	0,004±0,001	0,001±0,001
	Selenio	mg/l	<0,001	<0,001	<0,001
	Stagno	mg/l	n.d.	<0,001	<0,001
	Zinco	mg/l	0,04	0,044±0,011	0,008±0,002
	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	<0,02	<0,02	<0,02
	Cloro libero attivo	mg/l	n.d.	<0,1	<0,1
Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	<1	<1	<1	

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A3	Solfiti (come SO ₃)	mg/l	<1	<1	<1
	Solfati (come SO ₄)	mg/l	2460±79	2540±81	3010±96
	Cloruri	mg/l	23700±830	21200±742	26200±917
	Fluoruri	mg/l	<0,2	<0,2	0,7±0,5
	Fosforo totale (come P)	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	n.d.	n.d.	n.d.
	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5
	Fenoli	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1
	Aldeidi	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO ⁽¹⁾⁽¹²⁾					
PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
SF-A3	Solventi organici aromatici	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Solventi organici azotati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾
	Tensioattivi totali	mg/l	1,7	<0,3	<0,3
	Pesticidi fosforati	mg/l	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾	<0,01 ⁽¹¹⁾
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:		-	-	-
	aldrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0005
	dieldrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0005
	endrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0005
	isodrin	mg/l	<0,0001	<0,0001	<0,0005
	Solventi clorurati	mg/l	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾	<0,1 ⁽¹¹⁾
	Escherichia coli	ufc/100 ml	0	n.d.	1500
	Tossicità acuta con batteri bioluminescen	I%-15min	74	n.d.	38

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO⁽¹⁾⁽¹²⁾

PUNTO DI EMISSIONE	INQUINANTE/ PARAMETRO	U.M.	RISULTATO		
	ti (vibrio fischeri)				
	Tossicità acuta con batteri bioluminescen ti (vibrio fischeri)	I%- 30min	80	n.d.	42

Legenda:

n.d.: non disponibile.

Note:

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015) prevede una frequenza di monitoraggio delle emissioni in acqua trimestrale. Il gestore ai sensi della Decreto AIA misura con cadenza trimestrale tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
2. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 18.5.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01127.001_0 del 29.5.2017).
3. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 25.8.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01981.001_0 del 2.10.2017).
4. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 14.11.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-02813.001_0 del 18.12.2017).
5. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 18.5.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01127.004_0 del 29.5.2017).
6. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 25.8.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01981.002_0 del 2.10.2017).
7. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 14.11.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-02813.002_0 del 18.12.2017).
8. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 18.5.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01127.002_0 del 29.5.2017).
9. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 24.8.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-01980.001_0 del 2.10.2017).
10. Dati derivanti dal campionamento effettuato in data 14.11.2017 dal laboratorio certificato SGS (rapporto di prova No. SI17-02812.001_0 del 18.12.2017).

2.5.3 EMISSIONI IN ACQUA: RISULTATI DELLE ANALISI DI CONTROLLO⁽¹⁾⁽¹²⁾

**PUNTO DI
EMISSIONE**

**INQUINANTE/
PARAMETRO**

U.M.

RISULTATO

11. Sommatoria dei singoli componenti.

12. Con riferimento ai superi registrati (evidenziati in grassetto in tabella) si rimanda a quanto sopra riportato.

2.6 COMPONENTE RIFIUTI: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO

2.6.1 PRODUZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI ⁽¹⁾				
RIFIUTO		QUANTITÀ PRODOTTA [KG]	OPERATORE	DESTINO ⁽²⁾
CER	Descrizione			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	2.500	Meta Service	D15
		2.460	Sicula Tr.	D15
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	33.540	INTEC	D15
20 01 01	Imballaggi in carta e cartone	3.840	VEBAT	R13
20 01 02	Imballaggi in vetro alimentare	510	VEBAT	R13
20 01 40	Imballaggi in metalli alimentari	360	VEBAT	R13
20 01 36	Apparecchiature elettroniche fuori uso	1.450	Battiato Venerando	R13
20 01 38	Imballaggi in legno	3.355	VEBAT	R13
20 01 39	Imballaggi in plastica	3.240	VEBAT	R13
20 01 08	Biodegradabili da cucina	1.900	Exakta	D15
		5.880	RACO	R13
		1.200	VEBAT	R13
20 01 25	Oli e grassi commestibili	150	Meta Service	R13
19 08 12	Fanghi di trattamento biologico	2.400	Exakta	D15
17 04 11	Cavi elettrici dismessi	2.520	Sicilia Rottami Srl	R13
17 04 05	Rottami ferro e acciaio	39.340	Sicilia Rottami Srl	R13
17 02 03	Plastica Industriale	600	Battiato Venerando	R13
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli 16 10 01* (Disperdente)	52.060	Meta Service	D15
16 05 05	Estintori a CO ₂	132	Exakta	D15

2.6.1 PRODUZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI⁽¹⁾

RIFIUTO		QUANTITÀ PRODOTTA [KG]	OPERATORE	DESTINO ⁽²⁾
CER	Descrizione			
16 03 04	Estintori a polvere	720	Exakta	D15
16 01 03	Copertoni in gomma	100	Battiato Venerando	R13
15 02 03	Filtri maschere antigas	60	Meta Service	D15
	Filtri a sabbia	400	Battiato Venerando	D15

Note:

1. Per quanto riguarda la quantità dei rifiuti prodotti si evidenzia che la registrazione avviene con registri di carico scarico ai sensi della normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).
2. Legenda:
 - D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) come da Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

2.6.2 PRODUZIONE RIFIUTI PERICOLOSI⁽¹⁾				
RIFIUTO		QUANTITÀ PRODOTTA [KG]	OPERATORE	DESTINO⁽¹⁾
CER	Descrizione			
17 06 03*	Lana di vetro	280	Exakta	D15
17 02 04*	Plastica industriale unta di olio e non	1.500	Battiato Venerando	R13
16 07 08*	Residui di lavorazioni di scrostatura e asportazioni di ruggine	3.100	Meta Service	D15
15 02 02*	Filtri esausti	1.810	Meta Service	D15
15 01 10*	Fusti metallici contenenti residui di olio	2.350	Meta Service	D15
	Latte metalliche contenenti residui di vernice	600	Meta Service	D15
Note:				
<p>1. Per quanto riguarda la quantità dei rifiuti prodotti si evidenzia che la registrazione avviene con registri di carico scarico ai sensi della normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).</p> <p>2. Legenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) come da Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; • R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) come da Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. 				

2.6.3 PRODUZIONE SPECIFICA RIFIUTI PERICOLOSI PER UNITÀ DI GASOLIO UTILIZZATO		
RIFIUTO		PRODUZIONE SPECIFICA [kg/t]
CER	Descrizione	
17 06 03*	Lana di vetro	0,18
17 02 04*	Plastica industriale unta di olio e non	0,94
16 07 08*	Residui di lavorazioni di scrostatura e asportazioni di ruggine	1,95
15 02 02*	Filtri esausti	1,14
15 01 10*	Fusti metallici contenenti residui di olio	1,48
	Latte metalliche contenenti residui di vernice	0,38

2.6.4 PRODUZIONE SPECIFICA RIFIUTI PERICOLOSI PER UNITÀ DI ENERGIA PRODOTTA

RIFIUTO		PRODUZIONE SPECIFICA [kg/MWh]
CER	Descrizione	
17 06 03*	Lana di vetro	0,05
17 02 04*	Plastica industriale unta di olio e non	0,29
16 07 08*	Residui di lavorazioni di scrostatura e asportazioni di ruggine	0,6
15 02 02*	Filtri esausti	0,35
15 01 10*	Fusti metallici contenenti residui di olio	0,45
	Latte metalliche contenenti residui di vernice	0,12

2.6.5 CRITERIO DI GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è gestito dal Gestore nel rispetto di quanto indicato al comma 1) lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Criterio temporale: 3 mesi.

2.6.6 GESTIONE DEPOSITI DEI RIFIUTI DI BORDO⁽¹⁾					
CER	Descrizione	ID AREA DEPOSITO	DATA CONTROLLO	QUANTITÀ PRESENTE NEL DEPOSITO	U.M.
12 01 21*	Dischi di mola	Piazzale mod. 170	31.10.17	200	kg
			30.11.17	200	
			31.12.17	200	
15 01 10*	Fusti metallici contenenti olio Latte metalliche contenenti residui di vernice	Piazzale mod. 170	31.3.17	1.530	kg
			31.3.17	400	
			30.4.17	1.530	
			30.4.17	400	
			31.10.17	400	
			31.10.17	1.000	
			30.11.17	400	
			30.11.17	1.000	
			31.12.17	400	
			31.12.17	1.000	
15 02 02*	Filtri esausti	Piazzale mod. 170	31.3.17	1.050	kg
			30.4.17	1.050	
			31.10.17	400	
			30.11.17	400	
			31.12.17	400	
			31.12.17	400	
			31.12.17	400	
15 02 03	Filtri maschere gas	Piazzale mod. 170	30.9.17	400	kg
	Filtri a sabbia		30.9.17	60	
16 01 03	Copertoni in gomma	Piazzale mod. 170	30.9.17	100	kg
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Piazzale mod. 170	30.9.17	100	kg

2.6.6 GESTIONE DEPOSITI DEI RIFIUTI DI BORDO⁽¹⁾					
CER	Descrizione	ID AREA DEPOSITO	DATA CONTROLLO	QUANTITÀ PRESENTE NEL DEPOSITO	U.M.
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Piazzale mod. 170	30.9.17	1.350	kg
			30.9.17	1.350	
16 03 04	Estintori a polvere	Piazzale mod. 170	30.9.17	900	kg
16 05 05	Estintori a CO2	Piazzale mod. 170	30.9.17	150	kg
16 07 08*	Residui di lavorazioni di scrostatura e asportazioni di ruggine	Piazzale mod. 170	31.3.17	1.360	kg
			30.4.17	1.360	
			31.10.17	1.400	
			30.11.17	1.400	
			31.12.17	1.400	
			31.12.17	1.000	
17 02 03	Plastica Industriale	Piazzale mod. 170	30.9.17	600	kg
17 02 04*	Plastica industriale unta di olio e non	Piazzale mod. 170	31.3.17	286	kg
			31.3.17	500	
			30.4.17	286	
			30.4.17	500	
			31.10.17	150	
			30.11.17	150	
			30.11.17	100	
			31.12.17	150	
			31.12.17	100	
			31.12.17	200	
17 04 05	Rottami ferro e acciaio	Piazzale mod. 170	31.1.17	26.000	kg
			28.2.17	29.900	
			31.7.17	13.000	

2.6.6 GESTIONE DEPOSITI DEI RIFIUTI DI BORDO⁽¹⁾					
CER	Descrizione	ID AREA DEPOSITO	DATA CONTROLLO	QUANTITÀ PRESENTE NEL DEPOSITO	U.M.
			31.8.17	13.000	
			31.8.17	13.000	
			31.8.17	1.000	
17 04 11	Cavi elettrici dismessi	Piazzale mod. 170	28.2.17	3.600	kg
			30.9.17	700	
			31.10.17	700	
17 06 03*	Lana di vetro	Piazzale mod. 170	31.3.17	150	kg
			30.4.17	150	
			30.11.17	100	
			31.12.17	100	
			31.12.17	100	
19 08 12	Fanghi di trattamento biologico	Piazzale mod. 170	30.9.17	2.600	kg
20 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Piazzale mod. 170	31.3.17	400	kg
			31.5.17	400	
			30.9.17	200	
			31.10.17	100	
20 01 02	Imballaggi in vetro alimentare	Piazzale mod. 170	31.3.17	110	kg
			31.5.17	110	
			31.10.17	110	
20 01 08	Biodegradabili da cucina	Piazzale mod. 170	31.3.17	1.200	kg
			31.5.17	840	
			30.9.17	600	
			31.10.17	240	
20 01 38	Imballaggi in legno	Piazzale mod. 170	31.3.17	340	kg
			31.5.17	915	
			30.9.17	140	
			31.10.17	215	
20 01 39	Imballaggi in plastica		31.3.17	320	kg

2.6.6 GESTIONE DEPOSITI DEI RIFIUTI DI BORDO ⁽¹⁾					
CER	Descrizione	ID AREA DEPOSITO	DATA CONTROLLO	QUANTITÀ PRESENTE NEL DEPOSITO	U.M.
		Piazzale mod. 170	31.5.17	360	
			30.9.17	200	
			31.10.17	80	
20 01 40	Imballaggi in metalli alimentari	Piazzale mod. 170	31.3.17	25	kg
			31.5.17	25	
			30.9.17	25	
			31.10.17	25	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	Piazzale mod. 170	31.3.17	720	kg
			31.5.17	600	
			30.9.17	420	
			31.10.17	120	
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Piazzale mod. 170	31.1.17	20.000	kg
			28.2.17	22.000	
			31.3.17	32.000	
			30.4.17	17.000	
			31.5.17	17.000	
			31.5.17	1.000	
			30.6.17	17.000	
			30.6.17	1.000	
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli 16 10 01* (Disperdente)	Piazzale mod. 170	31.5.17	47.000	kg
Note					
1. I quantitativi riportati in tabella sono quelli stimati in piattaforma. L'effettivo quantitativo dei rifiuti prodotti è riportato nelle precedenti Tabelle 2.6.1 e 2.6.2.					

2.7 COMPONENTE RUMORE: EMISSIONI PER L'INTERO IMPIANTO

Come richiesto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015) l'impianto sarà sottoposto a monitoraggio del rumore negli ambienti di lavoro in conformità alle normative vigenti in materia.

Le misure saranno ripetute ogni due anni ed i risultati dei controlli relativi saranno riportati, ogni due anni, nei successivi aggiornamenti del presente Rapporto Annuale.

La prima campagna acustica è stata effettuata in data 17 Aprile 2015.

La seconda è stata effettuata come da programma durante il mese di Aprile 2017 le cui risultanze sono già state acquisite dalle autorità competenti durante la verifica ispettiva del 2017.

2.8 EVENTUALI PROBLEMI DI GESTIONE DEL PIANO

Durante l'anno 2017 il gestore ha portato avanti il sistema di monitoraggio così come prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015).

Si segnala quanto segue.

2.8.1 Monitoraggio dei Prelievi e degli Scarichi Idrici

Come già riportato nel Rapporto Annuale degli anni 2015 e 2016 con riferimento alle attività di monitoraggio dei prelievi e degli scarichi idrici si segnala quanto segue.

2.8.1.1 Prelievi Idrici

La stima della portata di acqua mare in ingresso alla Piattaforma Vega A (raffreddamento, antincendio, usi civili) è condotta, in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo – PMC - (Tabella 3, pag. 5 di 20), sulla base dell'utilizzo delle pompe di prelievo (sia per i punti di presa A1/2/3/4 in condizioni di normale esercizio, sia per i punti A5/6 in condizioni di emergenza). I quantitativi stimati sono registrati con cadenza mensile su supporto informatico ed i risultati del monitoraggio per i mesi di riferimento del presente Rapporto Annuale sono riportati in Tabella 2.3.2.

La temperatura dell'acqua in ingresso viene misurata sul singolo casing della pompa di prelievo tramite termometro analogico (in accordo con quanto indicato nella Tabella 3, pag. 5 di 20 del PMC), così come misurata precedentemente all'avvio del sistema di monitoraggio previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Si evidenzia che la temperatura dell'acqua mare prelevata presso i punti PP A1/2/3/4 è considerata rappresentativa anche in caso di prelievo presso PP A5/6.

Il PMC prevede una misura "in continuo" della temperatura. La proposta del Gestore è quella di misurare e registrare su supporto informatico la temperatura con cadenza giornaliera. I risultati del monitoraggio così come proposto dal Gestore, per i mesi di riferimento del presente Rapporto Annuale, sono riportati in Tabella 2.3.2.

2.8.1.2 Scarichi Idrici

2.8.1.2.1 Scarico Finale SF-A1

Per quanto concerne lo Scarico Finale SF-A1 (acque di raffreddamento e acque grigie), il Gestore prevede il monitoraggio di:

- **portata**, stimata sulla base dell'utilizzo delle pompe di prelievo, in analogia a quanto prescritto dal PMC per i prelievi idrici (Tabella 3, pag. 5 di 20). Si evidenzia che le acque scaricate allo scarico finale SF-A1 (acque di raffreddamento e acque grigie), unico scarico continuo della piattaforma, costituiscono, in condizioni di normale funzionamento, il 99,8 % della portata complessiva annua scaricata;

- **temperatura**, misurata in continuo tramite il termometro analogico già installato presso il cassone aperto dove sono convogliate e scaricate le acque di raffreddamento e le acque grigie (Scarico SF-A1).

Le portate e le temperature sono registrate trimestralmente su supporto informatico, in accordo a quanto richiesto dal PMC (Tabella 9, Pag. 9 di 20). I risultati di tali monitoraggi per i mesi di riferimento del presente Rapporto Annuale sono riportati in Tabella 2.5.1.

2.8.1.2.2 Scarico Finale SF-A2

Per quanto concerne lo Scarico Finale SF-A2 (acque reflue civili trattate), si prevede il monitoraggio della **temperatura**, misurata in continuo tramite un termometro analogico appositamente installato presso lo Scarico Finale SF-A2. Le temperature sono registrate trimestralmente su supporto informatico, in accordo a quanto richiesto dal PMC (Tabella 9, Pag. 9 di 20).

Il Gestore segnala che ritiene di non misurare la portata in quanto lo scarico è discontinuo e poiché i quantitativi di acque reflue sono comunque irrilevanti (circa 0,2%) rispetto alla portata complessiva annua scaricata.

I risultati di tali monitoraggi così come proposti dal Gestore, per i mesi di riferimento del presente Rapporto Annuale, sono riportati nelle Tabelle 2.5.1.

2.8.1.2.3 Scarico Finale SF-A3

Per quanto concerne lo Scarico Finale SF-A3 (drenaggi aperti e acque meteoriche), il Gestore segnala che non è possibile misurare la temperatura e la portata del punto SF-A3 in quanto lo scarico è di tipo discontinuo legato alla produzione di acqua (meteorica) convogliata mediante pozzetti dislocati nelle aree non classificate della piattaforma ed è ubicato a 54 m sotto il livello del mare.

2.8.2 Comunicazioni intercorse con ISPRA

Nell'ambito delle analisi di autocontrollo effettuate dal Gestore nel corso dell'anno 2017, relativamente alle emissioni in acqua e in atmosfera, ci sono state alcune comunicazioni intercorse con ISPRA. Si tratta nel dettaglio delle comunicazioni:

- Lettera Prot. 113/17 del 29 Giugno 2017, relativa alle Emissioni in Acqua;
- Lettera Prot. 114/17 del 29 Giugno 2017, in merito al piano di monitoraggio del fondale marino;
- Lettera Prot. 213/17 del 22 Dicembre 2017, relativa alla comunicazione anticipata di intenzione ad avviare istanza di modifica sostanziale (Art. 29-nonies D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) avente principalmente oggetto le seguenti componenti impiantistiche:
 - Gruppi generatori elettrici a motore diesel esistenti,
 - Scarichi idrici.

3 ALTRE INFORMAZIONI FORNITE DAL GESTORE

3.1 EMISSIONI FUGGITIVE

Come richiesto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015), al fine di prevenire le emissioni fuggitive che eventualmente potrebbero verificarsi a

stabilimento completamente implementato ed a regime e/o quindi durante tutta la fase di esercizio dello stesso, il Gestore ha stabilito un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle eventuali perdite ed alla loro conseguente riparazione (tipo L.D.A.R., *Leak Detection And Repair*).

Tale programma è stato reso operativo in data 28-30 Aprile 2016, in cui è stata effettuata la campagna di monitoraggio 2016 le cui risultanze sono riportate nel Rapporto Annuale 2016.

Durante la verifica ispettiva effettuata il 4 e 5 Ottobre 2017 è stato verbalizzato che il Gestore proseguirà il monitoraggio delle sorgenti censite con frequenza biennale. La successiva campagna è prevista nel corso del 2018.

3.2 MANUTENZIONI

Si evidenzia che, come richiesto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (DM 0000068 del 16 Aprile 2015), il Gestore è dotato di manuale di manutenzione per garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali (manuale di ispezione e manutenzione quinquennale vidimato dal RINA 2012-2017).

Durante l'anno 2017 sono stati effettuati gli interventi di manutenzione descritti nel seguito.

Nei mesi di Gennaio-Febbraio 2017 è stata effettuata l'attività di manutenzione verricelli della Gru L001.

Nei mesi di Marzo-Giugno 2017 sono state effettuate le seguenti attività di manutenzione:

- manutenzione diesel generatore caterpillar CAT3;
- manutenzione strutture modulo 010 (Jacket) e sostituzione scale;
- manutenzione e verniciatura strutture e piping di processo modulo 120 (zona separatori);
- sostituzione antifouling elettropompa sommersa acqua mare MP009C;
- manutenzione motori diesel Life-Boat LB001/2, rescue boat LB009 e gru L001/002;
- manutenzione ordinaria gru L001 e L002.

Nei mesi di Luglio- Ottobre 2017 sono state effettuate le seguenti attività di manutenzione:

- manutenzione straordinaria gru L002;
- Risanato grigliato boat landing lato mare, gradini e scale al mod 010;
- Ispezioni sottomarine del jacket (struttura sommersa).

Nei mesi di Novembre 2017-Dicembre 2017 sono state effettuate le seguenti attività di manutenzione:

- Manutenzione V010
 - Ripristino della verniciatura nei piping, staffe, telai vari, al mod. D6 e zona piazzale
 - Manutenzione impianto trattamento acque reflue W-004
 - Posa ombrinali zona piazzale e modulo D6
 - Verniciatura a seguito manutenzione linea Blow down da 10" e linea da 8" del Riser
 - Revisione generale alternatore generatore CAT2
 - Manutenzione straordinaria impianto di ventilazione sala macchine.
-

	Piattaforma Vega A Autorizzazione Integrata Ambientale	Pagina 56 di 56
	Rapporto Annuale 2017	Rev.0 – Aprile 2018
		Doc. Ref. N. 60/18

ATTI DI RIFERIMENTO

Decreto DM 0000068 del 16 Aprile 2015 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di compatibilità ambientale del progetto denominato “Sviluppo del Campo Vega B – Concessione di Coltivazione C.C6.EO” e Autorizzazione Integrata Ambientale al successivo esercizio del complesso produttivo piattaforma Vega A e Vega B.

Concessione mineraria C.C6.EO, Decreto di Proroga della Concessione (Prot. No. MS111/P/C/C.C6.EO) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) del 13 Novembre 2015.

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 01 Ottobre 2012
 Pagina 1 di 80

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA
------------------	-------------------------------------------------------------------------

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: DIESEL
Descrizione del prodotto: Idrocarburi e additivi
Codice del prodotto: 708607-60

Nomi commerciali	Nomi commerciali
ADO .001%S -15CFPP(W) 0%A DIESEL	ADO .001%S 0%A NON-BIO
ADO .005%S 0%A NON-BIO DIESEL	ADO IW MARINE DIESEL
AUTODIESEL	DIESEL
E-DIESEL	GASOLIO AGRICOLO
GASOLIO ARTICO	GASOLIO AUTOTRAZIONE

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Carburante per motore diesel

usi identificati:

- Fabbricazione della sostanza
- Distribuzione della sostanza
- Uso come prodotto intermedio
- Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele
- Uso nei rivestimenti - Uso industriale
- Lubrificanti - Uso industriale
- Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale
- Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale
- Uso come combustibile - Uso industriale
- Fluidi funzionali - Uso industriale
- Produzione e lavorazione della gomma
- Uso nei rivestimenti - Uso professionale
- Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio)
- Lubrificanti - Uso professionale (alto potere)
- Uso come leganti e agenti di distacco - Uso professionale
- Uso come combustibile - Uso professionale
- Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni
- Produzione e utilizzo di sostanze esplosive
- Uso come combustibile - Uso al consumo

Vedi Sezione 16 per la lista degli descrittori di uso REACH per gli usi identificati mostrati sopra

Usi non raccomandati: Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

GORI Petrol Group s.r.l.
 Amministratore Unico



Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 2 di 80

1.3. Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ESSO ITALIANA S.R.L.
VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA 25
00148 ROMA
Italia

Richiesta MSDS: +39 02 8803 286
Informazioni generali: +39 02 8803 2886
Indirizzo internet per ricerca MSDS: www.msds.exxonmobil.com
E-Mail: sds.italy@exxonmobil.com

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Servizio Emergenza 24 ore su 24: +39 0382 24444 (Centro Nazionale Informazione Tossicologica)
National Poison Control Center: +39 02 6444 2523 / Emergenza: +39 02 6610 1029

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Liquido infiammabile: Categoria 3.

Tossico acuto per inalazione: Categoria 4. Irritazione cutanea: Categoria 2. Cancerogeno: Categoria 2. Tossico per specifico organo bersaglio (esposizione ripetuta): Categoria 2 Sostanza tossica in caso di aspirazione: Categoria 1.

Tossico cronico per l'ambiente acquatico: Categoria 2.

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H304: Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione in accordo alle Direttive EU 67/548/EEC e 1999/45 EC

| Cancerogeno, Cat. 3; R40 | Xn; R20 | Xn; R65 | Xi; R38 | N, Pericoloso per l'ambiente; R51/53 |
Categoria 3 Cancerogeno. Nocivo. Irritante. Pericoloso per l'ambiente.

R40; Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. R20; Nocivo per inalazione. R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R38; Irritante per la pelle. R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Elementi dell'etichetta in accordo al Regolamento (EC) No. 1272/2008

Pittogrammi:

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 3 di 80



Didascalia: Pericolo

Dichiarazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H304: Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni precauzionali:

P201: Procurarsi le istruzioni prima dell'uso. P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P210: Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. -- Vietato fumare. P233: Tenere il recipiente ben chiuso. P240: Mettere a terra / a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. P241: Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. P242: Utilizzare solo utensili antiscintillamento. P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. P260: Non respirare le nebbie / i vapori. P264: Lavare accuratamente la pelle dopo la manipolazione del prodotto. P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Far uso di guanti protettivi e di un apparecchio di protezione degli occhi e del viso. P281: Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P302 + P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone. P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. P304 + P340: IN CASO DI INALAZIONE : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P308 + P313: In caso di esposizione o di possibile esposizione: Consultare un medico. P331: NON indurre il vomito. P332 + P313: In caso di irritazione della pelle: Consultare un medico. P362: Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P370 + P378: In caso di incendio: Estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o anidride carbonica (CO₂). P391: Raccogliere la fuoriuscita. P403 + P235: Conservare in luogo ben ventilato. Conservare in un luogo fresco. P405: Conservare sotto chiave. P501: Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale.

Contiene: Combustibili, diesel

2.3. ALTRI RISCHI

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 01 Ottobre 2012
 Pagina 4 di 80

Rischi fisici / chimici:

Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

Rischi per la salute:

Può causare depressione del sistema nervoso centrale. L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi. In condizioni di scarsa igiene personale e contatto ripetuto prolungato, alcuni composti aromatici policiclici (PAC) sono stati ritenuti causa di tumori cutanei nell'uomo. Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni.

Pericoli per l'ambiente:

Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3

COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE Non Applicabile. Questo materiale e' regolato come miscela.

3.2. MISCELE

Questo prodotto è regolamentato come miscela.

Sostanze pericolose riportabili in accordo ai criteri di classificazione e/o con i limiti di esposizione (OEL)

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Classificazione GHS/CLP
Combustibili, diesel	68334-30-5	269-822-7	01-2119484664-27	> 92 %	Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, Carc. 2 H351, Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, [Aquatic Acute 2 H401], Aquatic Chronic 2 H411, Note H, Note N

Nota - qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Simboli DSD/ Frasi di Rischio
Combustibili, diesel	68334-30-5	269-822-7	01-2119484664-27	> 92 %	Xn;R20, Xi;R38, Xn;Carc. Cat. 3;R40, Xn;R65, N;R51/53, Note H, Note N
2-Etilsilnitrito	27247-96-7	248-363-6	01-2119539586-27	< 0.2%	R44, Xn;R20/21/22, R66, N;R51/53

Tutte le concentrazioni sono in percentuale sul peso, ad eccezione dei gas. Le concentrazioni di gas sono in percentuale sul volume.

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 5 di 80

NOTA: La composizione puo' contenere fino al 0,5% di additivi di processo e/o coloranti.

Nota: Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi R. Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi di pericolo.

SEZIONE 4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

CONTATTO CON LA PELLE

Rimuovere gli indumenti contaminati. Asciugare con cura la pelle esposta e pulire con un detergente per le mani privo d'acqua, e lavare quindi accuratamente con acqua e sapone. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'ulteriore contatto cutaneo personale e di altri. Usare guanti a resistenza chimica e meccanica. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Gettare gli articoli contaminati che non possono essere lavati. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Prurito, dolore, rossore, gonfiore cutanei. Necrosi locale, evidenziata da principio di dolore e danni ai tessuti ritardati, che insorgono qualche ora dopo l'iniezione.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITÀ DI TRATTAMENTO SPECIALE

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Contiene solventi idrocarburi/Idrocarburi di petrolio - Il contatto con la pelle può aggravare una dermatite esistente.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 6 di 80

(CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Fumi, esalazioni, Aldeidi, Ossido di zolfo, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Pericoli d'incendio insoliti: Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: >56° C. (133° F) [ASTM D-93]

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.0 LEL: 0.6 [metodi di test non disponibili]

Temperatura di autoaccensione: >250° C. (482° F) [metodi di test non disponibili]

SEZIONE 6

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza.. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 7 di 80

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi.

Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7

MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare ogni contatto con parti del corpo. Non sifonare mediante aspirazione con la bocca. Non usare come solvente di pulizia o combustibile non da trazione. Usare esclusivamente come combustibile per motori. È pericoloso e/o illegale mettere benzina in recipienti non approvati. Non riempire il recipiente mentre è dentro o su un veicolo. L'elettricità statica può accendere i vapori e causare incendi. Porre il recipiente a terra durante il riempimento e tenere l'ugello a contatto con il recipiente stesso. Non usare dispositivi elettrici (inclusi - a puro titolo esemplificativo - cellulari, computer, calcolatori, cercapersone o altri dispositivi elettronici, ecc.) in prossimità o nell'area di stoccaggio o manipolazione di carburante, a meno che tali dispositivi siano certificati come intrinsecamente sicuri da un organismo nazionale approvato di collaudo e conformi alle norme di sicurezza previste dalle leggi e dai regolamenti nazionali e/o locali vigenti. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity).

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 8 di 80

accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed e' considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttivita' e' inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttivita' del liquido.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, puo' influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricita' statica. Allontanare da materiali incompatibili.

7.3. USI FINALI SPECIFICI: Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

Classificazione ai sensi Decreto 31 luglio 1934:Questo prodotto puo' essere classificato come liquido combustibile di categoria C (punto di infiammabilita' superiore a 65 gradi C.) in base alla deroga prevista al Titolo II, art. 1 del citato Decreto.

SEZIONE 8

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
Combustibili, diesel	Aerosol stabile.	TWA	5 mg/m3			ExxonMobil
Combustibili, diesel	Vapore.	TWA	200 mg/m3			ExxonMobil
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Frazione inalabile e vapore	TWA	100 mg/m3		Pelle	OEL - Italia DLgs. 81/08
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Vapore e aerosol.	TWA	100 mg/m3		Pelle	OEL - Italia DLgs. 81/08
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Frazione inalabile e vapore	TWA	100 mg/m3		Pelle	ACGIH

Decreto Legislativo 81/2008 e successivi aggiornamenti

Nota:Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati : Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 9 di 80

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

Lavoratore

Nome sostanza	Dermale	Inalazione
Combustibili, diesel	2.9 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	68 mg/m ³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti

Consumatore

Nome sostanza	Dermale	Inalazione	Orale
Combustibili, diesel	1.3 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	20 mg/m ³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	NA

Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Nome sostanza	Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento	Terreno	Orale (avvelenamento o secondario)
Combustibili, diesel	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA

Per idrocarburi UVCB, non si identifica un singolo valore PNEC per la sostanza nel suo complesso, o utilizzato nel calcolo della valutazione del rischio. Comunque, nessun valore PNEC è mostrato nella tabella qui sopra. Per ulteriori informazioni contattare la ExxonMobil.

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

CONTROLLI INGEGNERISTICI

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure di controllo da considerare :

Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione per restare al di sotto dei limiti di esposizione.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 10 di 80

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo AP., Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, Viton, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

Protezione degli occhi: Se il contatto con il prodotto è probabile, sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

Per il riepilogo delle Misure di Gestione del Rischio di tutti gli usi identificati, vedi Allegati.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 11 di 80

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Liquido
Colore: Leggermente Colorato
Odore: Petrolio/Solvente
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: Non fattibile tecnicamente
Punto di fusione: Nessun dato disponibile
Punto di congelamento: Nessun dato disponibile
Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: > 180° C. (356° F) [metodi di test non disponibili]
Punto di infiammabilità [Metodo]: >56° C. (133° F) [ASTM D-93]
Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Nessun dato disponibile
Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente
Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.0 LEL: 0.6 [metodi di test non disponibili]
Tensione di vapore: < 0.04 kPa (0.3 mm Hg) a 20° C [metodi di test non disponibili]
Densità dei vapori (aria = 1): Nessun dato disponibile
Densità relativa (a 15 ° C.): 0.82 - 0.845 [EN ISO 3675]
Solubilità: acqua Trascurabile
Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): > 3.5 [metodi di test non disponibili]
Temperatura di autoaccensione: >250° C. (482° F) [metodi di test non disponibili]
Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile
Viscosità: 2 Cst. (2 mm²/sec) a 40 °C - 4 Cst. (4 mm²/sec) a 40 °C [metodi di test non disponibili]
Proprietà di Esplosione: Nessuno
proprietà Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densità (a 15 ° C): 820 kg/m³ (6.84 lbs/gal, 0.82 kg/dm³) - 845 kg/m³ (7.05 lbs/gal, 0.85 kg/dm³) [EN ISO 3675]

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ: Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITÀ CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Fiamme libere e fonti di accensione a energia elevata.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Alogeni, Acidi forti, basi forti, Ossidanti forti

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 12 di 80

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
-------------------	------------------------------------

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Classe di Rischio	Conclusione / Osservazioni
Inalazione	
Tossicità acuta (Ratto) 4 ora(e) LC 50 > 4000 mg/m3 (Vapore e Aerosol)	Moderatamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni.
Ingestione	
Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401
Pelle	
Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 434
Corrosione cutanea/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione.	Irritante per la pelle. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404
Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406
Aspirazione: Dati disponibili.	Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 475
Cancerogenicità: Dati disponibili.	Ha provocato il cancro in animali da laboratorio, ma la rilevanza per l'uomo è incerta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451
Tossicità per il sistema di riproduzione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione.
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 13 di 80

Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.
Esposizione ripetuta: Dati disponibili.	L'esposizione concentrata, prolungata o deliberata può provocare danni agli organi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 410 413

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare.

Carburante diesel: cancerogeno in test sugli animali. Ha causato mutazioni in vitro. Negli animali da test, l'esposizione cutanea ripetuta a concentrazioni elevate ha determinato riduzioni nelle dimensioni e nel peso delle figlie e maggiori riassorbimenti fetali a dosi tossiche per le madri. L'esposizione cutanea ad alte concentrazioni è risultata in gravi irritazioni cutanee con perdita di peso ed alcuni casi di morte. L'esposizione per inalazione ad alte concentrazioni è risultata in irritazioni del tratto respiratorio, cambi/infiltrazioni/accumulazioni nei polmoni e riduzione nella funzionalità dei polmoni stessi. Fumi di scarico diesel: cancerogeno in test sugli animali. In test sugli animali, l'esposizione inalatoria a scarichi, per due anni, ha determinato tumori polmonari e linfoma. L'estratto di particolato ha prodotto tumori cutanei negli animali da test. Ha causato mutazioni in vitro.

Maggiori informazioni sono disponibili su richiesta.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Materiale -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile.

Ossidazione atmosferica:

Maggioranza dei componenti -- Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Maggioranza dei componenti -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Componenti più volatili -- Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

Componenti meno volatili -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 14 di 80

Maggioranza dei componenti -- Basso potenziale di migrazione attraverso il suolo.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non e', o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

DATI ECOLOGICI

Ecotossicità

Test	Durata	Tipo di organismo	Risultati del test
Acquatico - Tossicità acuta	96 ora(e)	Pesce	LL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	48 ora(e)	Daphnia magna	EL 50 1 - 1000 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità cronica	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	NOELR 1 - 10 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	EL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili

Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorno(i)	Percentuale di Degradazione < 60 : materiali similari

SEZIONE 13

CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 13 07 01*

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 15 di 80

Questo prodotto e' considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva.

Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

SEZIONE 14

INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

TERRA (ADR/RID)

14.1. Numero ONU: 1202

14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): DIESEL FUEL, GAS OIL OR HEATING OIL, LIGHT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3

14.4. Gruppo imballaggio: III

14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì

14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Esatta denominazione di spedizione (suffisso): Disposizione speciale 640L

Codice di Classificazione: F1

Etichettatura/Simbolo: 3, EHS

Numero di rischio ID: 30

Codice di Azione d'Emergenza (EAC, Emergency Action Code) Hazchem: 3Y

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN)

14.1. Numero UN (o ID): 1202

14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): DIESEL FUEL, GAS OIL OR HEATING OIL, LIGHT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3

14.4. Gruppo imballaggio: III

14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì

14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Numero di rischio ID: 30

Etichettatura/Simbolo: 3 (N2, F), EHS

MARE (IMDG)

14.1. Numero ONU: 1202

14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): DIESEL FUEL, GAS OIL OR HEATING OIL, LIGHT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3

14.4. Gruppo imballaggio: III

14.5. Pericoli per l'ambiente: Inquinante Marino

14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Etichetta(e): 3

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 16 di 80

Codice EMS: F-E, S-E

Nome del documento di trasporto: UN1202, DIESEL FUEL, GASOLIO O GASOLIO RISCALDAMENTO, LEGGERO, 3, PG III, (56°C c.c.), INQUINANTE MARINO

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA)

14.1. Numero ONU: 1202

14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): DIESEL FUEL, GAS OIL OR HEATING OIL, LIGHT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3

14.4. Gruppo imballaggio: III

14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì

14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Etichettatura/Simbolo: 3

Nome del documento di trasporto: UN1202, DIESEL COMBUSTIBILE , GASOLIO O OILIO RISCALDAMENTO, LEGGERO, 3 , PG III

SEZIONE 15

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Conforme ai seguenti requisiti degli inventari Nazionale/Europeo delle sostanze chimiche: AICS, DSL, IECSC, KECI, PICCS, TSCA

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 e successive modifiche

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:

1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)

92/85/EEC Direttiva (...lavoratrici in gravidanza.....appena madri o in allattamento

Direttiva 1994/33/EC (sulla protezione dei giovani lavoratori)

96/82/CE esteso dal Regolamento 2003/105/CE [... sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose]. Il prodotto contiene una sostanza rientrante nei criteri definiti nell'Allegato I. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti che tengono conto del volume di prodotto conservato nel sito.

98/24/CE [... sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro ...]. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti.

1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele.... e successivi amendamenti [on classification, labelling and packaging of substances and mixtures.. and amendments thereto]

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 17 di 80

Fare riferimento al relativo Regolamento UE/nazionale per dettagli su eventuali misure correttive o restrizioni richieste dai Regolamenti/dalle Direttive di cui sopra.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16

ALTRE INFORMAZIONI

USI IDENTIFICATI:

Fabbricazione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU10, SU3, SU8, SU9)

Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9)

Uso come prodotto intermedio (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU3, SU8, SU9)

Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)

Uso nei rivestimenti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC15, PROC2, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)

Lubrificanti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC7, PROC8b, SU3)

Uso come combustibile - Uso industriale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU3)

Fluidi funzionali - Uso industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Produzione e lavorazione della gomma (PROC1, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10)

Uso nei rivestimenti - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)

Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)

Lubrificanti - Uso professionale (alto potere) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)

Uso come leganti e agenti di distacco - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso come combustibile - Uso professionale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU22)

Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni (PROC10, PROC11, PROC13, PROC8a, PROC8b, SU22)

Produzione e utilizzo di sostanze esplosive (PROC1, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso come combustibile - Uso al consumo (PC13, SU21)

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 18 di 80

associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva
EL	Carico Effettivo
NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Classificato in accordo al Regolamento (EC) No 1272/2009	Procedura di classificazione
Aquatic Chronic 2; H411	Calcolato
Carc. 2; H351	Stimato, materiale strutturalmente simili
Flam. Liq. 3; H226	Sulla base di dati di test
STOT RE 2; H373	Stimato, materiale strutturalmente simili
Skin Irrit. 2; H315	Stimato, materiale strutturalmente simili

LEGENDA DEI CODICI DI RISCHIO RIPORTATI NELLE SEZIONI 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a titolo puramente informativo):

R20; Nocivo per inalazione.

R21; Nocivo a contatto con la pelle.

R22; Nocivo per ingestione.

R38; Irritante per la pelle.

R40; Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.

R44; Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 19 di 80

R66; L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

CODIFICA DEI CODICI H CONTENUTI NELLA SEZIONE 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a solo scopo informativo):

Flam. Liq. 3 H226: Liquido e vapori infiammabili; Liquido infiammabile, Cat.
Asp. Tox. 1 H304: Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie; Aspirazione, Cat.
Skin Irrit. 2 H315: Provoca irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat.
Acute Tox. 4 H332: Nocivo se inalato; Tossicità acuta per inalazione, Cat.
Carc. 2 H351: Sospettato di provocare il cancro; Cancerogenicità secondo il GHS, Cat.
STOT RE 2 H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi; Organo bersaglio, esposizione ripetuta, Cat. 2
[Aquatic Acute 2 H401]: Tossico per gli organismi acquatici; Acuta Env Tox, Cat 2
Aquatic Chronic 2 H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI ::

Cambi nella Revisione :
Sezione 01 : Metodi di Contatto con la Società, in ordine di priorità modificata.
Sezione 07: Manipolazione e stoccaggio - Classificazione per lo Stoccaggio - Italia aggiunta.
Sezione 08: note PNEC aggiunta.

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di ExxonMobil, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. La ExxonMobil può essere contattata per assicurarsi che il documento sia il più aggiornato disponibile presso la ExxonMobil. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed è responsabilità dell'utilizzatore di considerare se il prodotto è appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimpacchetta questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.

Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezion fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, è vietata. Il termine "ExxonMobil" è usato per convenienza, e può includere una o più ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale detengono interessi.

Esclusivamente per uso interno

MHC: 1A, 0B, 2, 0, 4, 1

PPEC: C

DGN: 7106759XIT

(1017892)-----

ANNEX

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 20 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Fabbricazione della sostanza	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU10, SU3, SU8, SU9
Categorie di processo	PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC1, ERC4
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 1.1.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Produzione della sostanza o uso come prodotto intermedio, chimica del processo o agente estrattivo. Comprende il reimpiego/rigenerazione, il trasporto, lo stoccaggio, la manutenzione e il carico (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e i container per prodotto sfuso).	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate L'operazione è svolta ad elevata temperatura (>20 C al di sopra della temperatura ambiente)[OC7]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza in un sistema prevalentemente chiuso con impianto di estrazione dell'aria.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Campione del processo PROC3	
nessun altra misura specifica indentificata.	
Attività di laboratorio PROC15	
nessun altra misura specifica indentificata.	
Trasferimento di sfuso (sistemi aperti) PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 21 di 80

<p>(sistemi chiusi) Trasferimento di sfuso PROC8b maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso. indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p>
<p>Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura. durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p>
<p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
<p>Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 1700000 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 2.6e-005 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0085</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo in caso di svuotamento in un impianto di chiarificazione domestico, non è richiesto nessun trattamento dell'acqua di scarico. Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 32.76 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 86.55 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 10000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 1700000 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 86.55 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto Non applicabile</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 22 di 80

Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.728 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.999 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 23 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Distribuzione della sostanza	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3, SU8, SU9
Categorie di processo	PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC1, ERC2, ERC3, ERC4, ERC5, ERC6A, ERC6B, ERC6C, ERC6D, ERC7
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 1.1b.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Carico (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e il carico di cubi) e imballaggio (inclusi fusti e imballi piccoli) della sostanza inclusi la campionatura della stessa, lo stoccaggio, lo scarico, la distribuzione e le relative attività di laboratorio.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
Assicurarsi che il travaso del materiale avvenga in impianti chiusi o di estrazione dell'aria. pulire le linee di trasferimento prima di scollegarle.	
Campione del processo PROC3	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 24 di 80

Nessun misura specifica identificata.
Attività di laboratorio PROC15
Nessun misura specifica identificata.
Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC8b
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Trasferimento di sfuso (sistemi aperti) PROC8b
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Riempimento di fusti e piccoli imballi PROC9
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a
arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Immagazzinamento PROC1
conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Immagazzinamento PROC2
conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale
Caratteristiche dei prodotti
Predominantemente idrofobo
Sostanza e' complessa UVCB.
Durate,frequenza e ammontare
Rilascio continuo
Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 42500 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10
Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00085
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 2.6e-005
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 %
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 %
Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 32.95 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %
Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 142441 kg/giorno
L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 25 di 80

locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
L'esposizione nel posto di lavoro non si presuppone ecceda il DNEL quando sono adottate le misure di gestione del rischio.
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0176 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.298 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 26 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Uso come prodotto intermedio	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3, SU8, SU9
Categorie di processo	PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC6A
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 6.1a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Impiego della sostanza come prodotto intermedio (non relativo alle condizioni strutturalmente controllate). comprende il riciclaggio/recupero, il trasferimento dei materiali, lo stoccaggio e la campionatura e le relative attività di laboratorio, manutenzione e carico (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e i container per prodotto sfuso).	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
L'operazione è svolta ad elevata temperatura (>20 C al di sopra della temperatura ambiente)[OC7]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza in un sistema prevalentemente chiuso con impianto di estrazione dell'aria.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Campione del processo PROC3	
Nessun misura specifica identificata.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 27 di 80

<p>Attività di laboratorio PROC15 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Trasferimento di sfuso (sistemi aperti) PROC8b indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC8b maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso. indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura. durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Stoccaggio di prodotti sfusi PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Stoccaggio di prodotti sfusi PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 159059 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00085 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 1e-006</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo in caso di svuotamento in un impianto di chiarificazione domestico, non è richiesto nessun trattamento dell'acqua di scarico. Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 0 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 1172506 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 28 di 80

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Non applicabile
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Non applicabile
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0382 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.135 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 29 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU10, SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC2
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 2.2.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e sue miscele in lotti o in operazioni in continuo, incluso l'immagazzinamento, trasferimento del materiale, miscelazione, compressione, pellettizzazione, pastigliazione, estrusione, imballaggi in grande o piccola quantità, campionamento, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Campione del processo PROC3	
Nessun misura specifica identificata.	
Attività di laboratorio PROC15	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 30 di 80

Nessun misura specifica identificata.
Trasferimento di sfuso PROC8b maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso. indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC5 assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.
o durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Manuale Travasare e versare da contenitori PROC8a utilizzare pompe per fusti o svuotare con cautela i recipienti. durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Travaso di fusti/quantità PROC8b indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Produzione di preparati o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione PROC14 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Riempimento di fusti e piccoli imballi PROC9 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347
Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura. durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale
Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.
Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni Massimo tonnello giornaliero per il sito (kg/g) 85000 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Frazione di rilascio in aria dal processo (dopo le RMM tipiche locali consistenti con i requisiti della EU Solvent Emissions Directive): [OOC11] 0.0085 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 1.7e-005
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo in caso di svuotamento in un impianto di chiarificazione domestico, non è richiesto nessun trattamento dell'acqua di scarico. Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 31 di 80

%
Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di: $\geq 44.48\%$
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m ³ /giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 235890 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0363 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.36 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 32 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Uso nei rivestimenti - Uso industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC13, PROC15, PROC2, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC4
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 4.3a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Considera l'uso nel rivestimento (pitture, inchiostri, adesivi, etc) incluso l'esposizione durante l'uso (incluso il ricevimento del materiale, stoccaggio, preparazione e trasferimento da sfuso o semi-sfuso, applicazione con spray, rullo, pennello, spruzzatore, immersione e flusso, a letto fluido in linee di produzione, e formazione di film) e la pulitura dell'attrezzatura, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) con campionatura PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) con campionatura PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Formazione di pellicola - essiccazione forzata (50-100°C). essiccare (>100°C). indurimento per radiazioni UV/EB PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 33 di 80

Formazione di pellicola - essiccare all'aria PROC4

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Preparazione del materiale per l'uso Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC5

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Spruzzare (automatico/robotico) PROC7

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

Spruzzare/nebulizzazione con applicazione manuale PROC7

indossare protezione delle vie respiratorie conformemente all'EN 140 con filtro di tipo A o migliore.

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

maneggiare tutti gli imballi e i contenitori con cautela per evitare sversamenti.

Trasferimenti di materiale PROC8b

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Applicazione a rullo, spruzzo e flusso PROC10

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Immersione e colata PROC13

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Attività di laboratorio PROC15

Nessun misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC1

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

Immagazzinamento PROC2

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

Trasferimento di sfuso PROC8b

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo

Sostanza e' complessa UVCB.

Durate,frequenza e ammontare

Rilascio continuo

Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni

Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 22834.4 kg/giorno

Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10

Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10

ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale

Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.833

Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 6e-005

condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci

in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 34 di 80

<p>in caso di svuotamento in un impianto di chiarificazione domestico, non è richiesto nessun trattamento dell'acqua di scarico.</p> <p>Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %</p> <p>Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente)</p> <p>Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 %</p> <p>Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 42.1 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito</p> <p>Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali</p> <p>Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno</p> <p>La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %</p> <p>Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 23884.285 kg/giorno</p> <p>L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire</p> <p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto</p> <p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Sezione 03 Stime di esposizione</p>
<p>3.1. Salute</p> <p>Non applicabile</p>
<p>3.2. Ambiente</p> <p>Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.</p>
<p>Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione</p>
<p>4.1. Salute</p> <p>Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.</p> <p>Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.</p>
<p>4.2. Ambiente</p> <p>gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.</p> <p>Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.956</p> <p>Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.345</p> <p>L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.</p> <p>L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 35 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Lubrificanti - Uso industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC4, ERC7
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 4.6a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso di formulazioni di lubrificanti in sistemi chiusi e aperti inclusi il trasporto, l'uso di macchine/motori e prodotti simili, la rilavorazione di merce di scarto, la manutenzione dell'impianto e lo smaltimento dei rifiuti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.	
Trasferimento di sfuso PROC8b	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 36 di 80

<p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC8a</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC8b</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Iniziale riempimento industriale dell'apparecchiatura PROC9</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia PROC17</p> <p>limitare l'area di accesso agli impianti.</p> <p>minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia PROC18</p> <p>minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>limitare l'area di accesso agli impianti.</p> <p>Applicazione a rullo o spazzola PROC10</p> <p>Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica.</p> <p>trattamento per immersione e colata PROC13</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Spruzzare PROC7</p> <p>minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.</p> <p>Manutenzione (di grandi impianti) e installazione del macchinario PROC8b</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Manutenzione (di grandi impianti) e installazione del macchinario Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC8b</p> <p>Assicurarsi che il travaso del materiale avvenga in impianti chiusi o di estrazione dell'aria.</p> <p>assicurare ventilazione supplementare nel punto di emissione se il contatto con lubrificanti caldi (> 50 °C) è probabile.</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Manutenzione di piccoli impianti PROC8a</p> <p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Reimpiego di prodotti di scarto. PROC9</p> <p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Immagazzinamento PROC1</p> <p>conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Immagazzinamento PROC2</p> <p>conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti</p> <p>Predominantemente idrofobo</p> <p>Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare</p> <p>Rilascio continuo</p> <p>Giorni di Emissione (giorni/anni) 20 giorni/anni</p> <p>Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 4250 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio</p> <p>Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10</p> <p>Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale</p> <p>Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio):</p> <p>0.00425</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 37 di 80

Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 3e-006
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 37174.662 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0105 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.114 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 38 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC4
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 4.7a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso in formulazioni di metalworking (MWFs)/olii per laminazione inclusa l'esposizione occasionale durante il trasporto, i processi di rollatura e cottura, le attività di taglio e rilavorazione, l'applicazione automatizzata e manuale di una protezione dalla corrosione (inclusa l'applicazione a pennello, immersione,	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impemeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	
assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.	
Trasferimento di sfuso PROC8b	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 39 di 80

<p>maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC8b</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC5</p> <p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC9</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Attività di lavorazione del metallo PROC17</p> <p>minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>trattamento per immersione e colata PROC13</p> <p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Spruzzare PROC7</p> <p>minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).</p> <p>indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.</p> <p>Applicazine a rullo o spazzola PROC10</p> <p>Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .</p> <p>Trasformazione e rullatura di metalli automatizzate Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC2</p> <p>maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.</p> <p>Trasformazione e rullatura di metalli semiautomatiche Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC17</p> <p>assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.</p> <p>Trasformazione e rullatura di metalli semiautomatiche PROC4</p> <p>assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.</p> <p>Pulizia e manutenzione delle attrezzature Impianto dedicato PROC8b</p> <p>arrestare e pulire i sistemi prima dell'apertura o della manutenzione.</p> <p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Pulizia e manutenzione delle attrezzature Nessuna installazione specifica per il prodotto PROC8a</p> <p>arrestare e pulire i sistemi prima dell'apertura o della manutenzione.</p> <p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Immagazzinamento PROC1</p> <p>conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Immagazzinamento PROC2</p> <p>conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Campione del processo PROC3</p> <p>Nessun misura specifica identificata.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti</p> <p>Predominantemente idrofobo</p> <p>Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare</p> <p>Rilascio continuo</p> <p>Giorni di Emissione (giorni/anni) 20 giorni/anni</p> <p>Massimo tonnello giornaliero per il sito (kg/g) 4250 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio</p> <p>Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10</p> <p>Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 40 di 80

Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.017 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 3e-006
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 37174.65 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0107 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.114 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 41 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Usò come leganti e agenti di distacco - Uso industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC7, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC4
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 4.10a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso come legante e distaccante inclusi il trasferimento, la miscelazione, l'utilizzo (incluso lo spruzzo e la spalmatura) e il trattamento dei rifiuti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Trasferimenti di materiale PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Trasferimenti di materiale PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Trasferimenti di materiale PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Travasò di fusti/quantità PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Operazioni di miscela (sistemi chiusi) PROC3	
Nessun misura specifica identificata.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 42 di 80

<p>Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC4 durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Modellatura stampi PROC14 durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Procedimento di colata (sistemi aperti) Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). Formazione di aerosol dovuta all'elevata temperatura di processo PROC6 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347 minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>Spruzzare Macchinario PROC7 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347 eseguire in una cabina aerata o in un vano con aspirazione. minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione totale del procedimento o dell'attrezzatura.</p> <p>Applicazione a rullo o spazzola PROC10 Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .</p> <p>Spruzzare Manuale PROC7 indossare una maschera facciale conformemente all'EN140 con filtro di tipo A o migliore. indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi. Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.</p> <p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>trattamento per immersione e colata PROC13 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 100 giorni/anni Massimo tonnello giornaliero per il sito (kg/g) 21250 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.85 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 0 %</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 43 di 80

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 70239.43 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. Le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.3 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.11 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 44 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Usò come combustibile - Uso industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC7
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 7.12a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso come carburante (o carburante additivo), incluse attività legate al trasferimento, l'utilizzo, la manutenzione dell'impianto e il trattamento dei rifiuti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Trasferimento di sfuso PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Travaso di fusti/quantità PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a	
arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Pulizia dei contenitori e dei container PROC8a	
Utilizzare procedure d'accesso per contenitori, inclusa l'alimentazione di aria compressa	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Immagazzinamento PROC1	
conservare la sostanza in un sistema chiuso.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 45 di 80

<p>Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Uso come combustibile PROC1 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Uso come combustibile PROC2 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Uso come combustibile (sistemi chiusi) PROC16 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Uso come combustibile (sistemi chiusi) PROC3 Nessun misura specifica identificata.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 4250000 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00425 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 8e-006</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 82.25 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di rcevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 96.45 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 4250000 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 96.45 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Sezione 03 Stime di esposizione</p>
<p>3.1. Salute</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 46 di 80

Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.91 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emisions [RCRwater] 1 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 47 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Fluidi funzionali - Uso industriale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU3
Categorie di processo	PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC7
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 7.13a.v1
Processi, compiti, attività considerati	
In impianti industriali, inclusa la loro manutenzione e per il trasferimento di materiali, usare olii per cavi, olii diatermici, raffreddanti, isolanti, refrigeranti, fluidi idraulici come liquidi funzionali.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC1	
Nessun misura specifica identificata.	
Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC2	
Nessun misura specifica identificata.	
Travaso di fusti/quantità PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Riempimento di prodotti/attrezzature (sistemi chiusi) PROC9	
Trasporto su vie chiuse	
Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC8a	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 48 di 80

<p>Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Esposizione generale (sistemi aperti) Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC4 Usare attacchi dry break per il trasferimento del materiale.</p> <p>Reimpiego di prodotti di scarto. PROC9 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Manutenzione delle attrezzature PROC8a durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC3 Nessun misura specifica identificata.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti</p> <p>Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare</p> <p>Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 20 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 425 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio</p> <p>Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale</p> <p>Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0043 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 3e-006</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci</p> <p>in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo</p> <p>Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito</p> <p>Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali</p> <p>Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 3772.68 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire</p> <p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 49 di 80

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0031 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.11 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 50 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Produzione e lavorazione della gomma	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU10
Categorie di processo	PROC1, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC1, ERC4, ERC6D
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 4.19.v1
Processi, compiti, attività considerati	
produzione di pneumatici e prodotti in gomma generici, inclusa la lavorazione di gomma grezza (non indurita), il trattamento e la miscelazione di additivi della gomma, la vulcanizzazione, il raffreddamento e la finitura.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
L'operazione è svolta ad elevata temperatura (>20 C al di sopra della temperatura ambiente)[OC7]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impemeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Trasferimenti di materiale PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
O	
Usare attacchi dry break per il trasferimento del materiale.	
Pesatura sfuso PROC1	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
nessun'altra misura specifica indentificata.	
Pesatura sfuso PROC2	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 51 di 80

<p>indossare guanti adeguati, testati secondo EN347 nessun altra misura specifica indentificata.</p> <p>Pesatura di piccole quantità PROC9 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Premiscela di additivo PROC3 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Premiscela di additivo PROC4 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Premiscela di additivo PROC5 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Trasferimenti di materiale PROC9 Usare attacchi dry break per il trasferimento del materiale.</p> <p>Calandratura (inclusi banbury) PROC6 maneggiare la sostanza in un sistema prevalentemente chiuso con impianto di estrazione dell'aria.</p> <p>o minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>Lavorazione di stampi in gomma non indurita PROC14 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Struttura del pneumatico PROC7 minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione totale del procedimento o dell'attrezzatura. indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.</p> <p>Vulcanizzazione PROC6 assicurare ventilazione supplementare e altre aperture.</p> <p>Raffreddamento di prodotti induriti PROC6 minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.</p> <p>produzione di articoli tramite immersione e colata PROC13 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Operazioni di finitura PROC21 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Attività di laboratorio PROC15 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Manutenzione delle attrezzature PROC8a arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura. durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p> <p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Immagazzinamento PROC2 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC1 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC2 Nessun misura specifica identificata.</p> <p>Trasferimento di sfuso PROC8b indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti</p> <p>Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare</p> <p>Rilascio continuo</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 52 di 80

Giorni di Emissione (giorni/anni) 300 giorni/anni
Massimo tonnello giornaliero per il sito (kg/g) 44187.53 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10
Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0085
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 3e-005
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 %
Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 34.56 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %
Il tonnello massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 144521.45 kg/giorno
L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]
Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.
Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 53 di 80

Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.019

Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.31

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 54 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Uso nei rivestimenti - Uso professionale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC8A, ERC8D
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 8.3b.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Considera l'uso nel rivestimento (pitture, inchiostri, adesivi, etc) incluso l'esposizione durante l'uso (incluso il ricevimento del materiale, stoccaggio, preparazione e trasferimento da sfuso o semi-sfuso, applicazione con spray, rullo, pennello, applicato a mano o metodi simili, e formazione di film) e la pulizia dell'attrezzatura, manutenzione e attività di laboratorio associate.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
GES03.02.00A G19 PROC1 [OLIO RISCALDAMENTO]	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impemeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) Uso in sistemi chiusi PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Preparazione del materiale per l'uso PROC3	
Nessun misura specifica identificata.	
Formazione di pellicola - essiccare all'aria Esterno. PROC4	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 55 di 80

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Formazione di pellicola - essiccare all'aria Interno PROC4

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Preparazione del materiale per l'uso Interno PROC5

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Preparazione del materiale per l'uso Esterno. PROC5

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Trasferimenti di materiale Travaso di fusti/quantità PROC8a

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Applicazione a rullo, spruzzo e flusso Interno PROC10

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

Applicazione a rullo, spruzzo e flusso Esterno. PROC10

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

Manuale Spruzzare Interno PROC11

eseguire in una cabina aerata o in un vano con aspirazione.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

Manuale Spruzzare Esterno. PROC11

indossare protezione delle vie respiratorie conformemente all'EN 140 con filtro di tipo A/P2 o migliore.

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

evitare attività con un'esposizione di oltre 4. ore .

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

Immersione e colata Interno PROC13

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Immersione e colata Esterno. PROC13

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

Applicazione manuale - Colori a dito, gessi, Adesivi Interno PROC19

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 5 %.

Applicazione manuale - Colori a dito, gessi, Adesivi Esterno. PROC19

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 5 %.

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti PROC8b

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Immagazzinamento PROC1

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo

Sostanza e' complessa UVCB.

Durate, frequenza e ammontare

Rilascio continuo

Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 56 di 80

Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 2.717 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta da uso su larga scala (solo regionale): 0.833 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta da uso su larga scala: 0.0085
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 23.337 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Non applicabile
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.00314 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.116 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 57 di 80

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 58 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio)	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC9A, ERC9B
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 9.6b.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso di formulazioni di lubrificanti in sistemi chiusi e aperti inclusi il trasporto, l'uso di macchine/motori e prodotti simili, la rilavorazione di merce di scarto, la manutenzione dell'impianto e lo smaltimento di olii esausti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Fzionamento di apparecchiature che contengono olio da motore, o simili PROC20	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 59 di 80

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione controllata (10 fino a 15 cambio d'aria all'ora).

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Trasferimento di sfuso PROC8b

evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti Impianto dedicato PROC8b

utilizzare pompe per fusti o svuotare con cautela i recipienti.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti Nessuna installazione specifica per il prodotto PROC8a

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Interno PROC17

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Interno PROC18

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Esterno. PROC17

Assicurarsi che il funzionamento avvenga esternamente.

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .

Manutenzione (di grandi impianti) e installazione del macchinario PROC8b

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Manutenzione (di grandi impianti) e installazione del macchinario Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC8b

assicurare ventilazione supplementare nel punto di emissione se il contatto con lubrificanti caldi (> 50 °C) è probabile.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Manutenzione di piccoli impianti Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC8a

Scaricare o rimuovere la sostanza dall'attrezzatura la sostanza prima di aprirla o mantenerla.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Servizio di lubrificazione del motore PROC9

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Applicazione a rullo o spazzola PROC10

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Spruzzare PROC11

eseguire in una cabina aerata o in un vano con aspirazione.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

o

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

indossare protezione delle vie respiratorie conformemente all'EN 140 con filtro di tipo A o migliore.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 60 di 80

<p>Indossare guanti resistenti agli agenti chimici (testati secondo EN 374) in aggiunta ad un intensivo controllo del supervisione. indossare un grembiule adeguato per evitare esposizione della pelle. indossare una maschera facciale conformemente all'EN140 con filtro di tipo A o migliore. evitare attività con un'esposizione di oltre 4. ore . Se le misure di protezione tecniche/organizzative summenzionate non sono applicabili, utilizzare la seguente attrezzatura protettiva personale: trattamento per immersione e colata PROC13 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347 Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 3.718 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale Quota di rilascio in aria prodotta da uso su larga scala (solo regionale): 0.0085 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta da uso su larga scala: 0.0085</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 0 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 31.536 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire</p>
<p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto</p>
<p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Sezione 03 Stime di esposizione</p>
<p>3.1. Salute Non applicabile</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 61 di 80

3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.00314 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.118 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 62 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Lubrificanti - Uso professionale (alto potere)	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9
Categorie di rilascio ambientale	ERC8A, ERC8D
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 8.6c.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso di formulazioni di lubrificanti in sistemi chiusi e aperti inclusi il trasporto, l'uso di macchine/motori e prodotti simili, la rilavorazione di merce di scarto, la manutenzione dell'impianto e lo smaltimento di olii esausti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Fzionamento di apparecchiature che contengono olio da motore, o simili PROC20	
Nessun misura specifica identificata.	
Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 63 di 80

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione controllata (10 fino a 15 cambio d'aria all'ora).

Trasferimento di sfuso PROC8b

evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti Impianto dedicato PROC8b

utilizzare pompe per fusti o svuotare con cautela i recipienti.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Riempimento/preparazione di attrezzature da fusti o recipienti Nessuna installazione specifica per il prodotto PROC8a

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Interno PROC17

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Interno PROC18

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Funzionamento e lubrificazione di apparecchiatura aperta ad alta energia Esterno. PROC17

Assicurarsi che il funzionamento avvenga esternamente.

evitare di eseguire le operazioni lavorative per più di 4. ore .

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

Manutenzione (di grandi impianti) e installazione del macchinario PROC8b

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

O

assicurare ventilazione supplementare nel punto di emissione se il contatto con lubrificanti caldi (> 50 °C) è probabile.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Manutenzione di piccoli impianti PROC8a

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Scaricare o rimuovere la sostanza dall'attrezzatura la sostanza prima di aprirla o mantenerla.

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Servizio di lubrificazione del motore PROC9

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Applicazione a rullo o spazzola PROC10

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Spruzzare PROC11

eseguire in una cabina aerata o in un vano con aspirazione.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.

assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

o

Se le misure di protezione tecniche/organizzative summenzionate non sono applicabili, utilizzare la seguente attrezzatura protettiva personale:

limitare la quantità di sostanza nel prodotto a 25 %.

indossare protezione delle vie respiratorie conformemente all'EN 140 con filtro di tipo A o migliore.

Indossare guanti resistenti agli agenti chimici (testati secondo EN 374) in aggiunta ad un intensivo controllo del

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 64 di 80

<p>supervisione. indossare un grembiule adeguato per evitare esposizione della pelle. evitare attività con un'esposizione di oltre 4. ore . indossare una maschera facciale conformemente all'EN140 con filtro di tipo A o migliore.</p> <p>trattamento per immersione e colata PROC13 indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p>
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale
Caratteristiche dei prodotti
<p>Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
Durate,frequenza e ammontare
<p>Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 3.718 kg/giorno</p>
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
<p>Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
<p>Quota di rilascio in aria prodotta da uso su larga scala (solo regionale): 0.1275 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta da uso su larga scala: 0.0425</p>
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
<p>in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
<p>Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente) Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: 0 %</p>
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
<p>Non applicabile</p>
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
<p>Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 26.637 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire</p>
<p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto</p>
<p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
<p>L'esposizione nel posto di lavoro non si presuppone ecceda il DNEL quando sono adottate le misure di gestione del rischio.</p>
3.2. Ambiente

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 65 di 80

Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.

Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione

4.1. Salute

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2. Ambiente

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0078

Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.139

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 66 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Usò come leganti e agenti di distacco - Uso professionale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC10, PROC11, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC8A, ERC8D
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 8.10b.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso come legante e distaccante inclusi il trasferimento, la miscelazione, l'utilizzo a mezzo spruzzo e spalmatura e il trattamento dei rifiuti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impermeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Trasferimenti di materiale (sistemi chiusi) PROC1	
nessun'altra misura specifica identificata.	
Trasferimenti di materiale (sistemi chiusi) PROC2	
nessun'altra misura specifica identificata.	
Trasferimenti di materiale (sistemi chiusi) PROC3	
nessun'altra misura specifica identificata.	
Travasò di fusti/quantità PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Operazioni di miscela (sistemi chiusi) PROC3	
nessun'altra misura specifica identificata.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 67 di 80

Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC4

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Modellatura stampi PROC14

assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

Procedimento di colata (sistemi aperti) Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC6

assicurare ventilazione supplementare nei punti in cui si verificano le emissioni.

indossare guanti adeguati, testati secondo EN347

o

indossare protezione delle vie respiratorie conformemente all'EN 140 con filtro di tipo A/P2 o migliore.

indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.

Applicazione a rullo o spazzola PROC10

Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .

Spruzzare Manuale PROC11

eseguire in una cabina aerata o in un vano con aspirazione.

indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

O

indossare guanti adeguati (testati secondo EN347), un grembiule e una protezione per gli occhi.

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.

indossare una maschera facciale conformemente all'EN140 con filtro di tipo A o migliore.

Processo in lotti Immagazzinamento PROC1

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.

durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).

Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo

Sostanza e' complessa UVCB.

Durate,frequenza e ammontare

Rilascio continuo

Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni

Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 3.39 kg/giorno

Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10

Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10

ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale

Quota di rilascio in aria prodotta da uso su larga scala (solo regionale): 0.8075

Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta da uso su larga scala: 0.02125

condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci

in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: 0 %

Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente)

Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 %

Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 68 di 80

rimozione (o abbattimento) di=: 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 27.12 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0042 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.12 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 69 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Usò come combustibile - Uso professionale	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC9A, ERC9B
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 9.12b.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Comprende l'uso come carburante (o carburante additivo), incluse attività legate al trasferimento, l'utilizzo, la manutenzione dell'impianto e il trattamento dei rifiuti.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Trasferimento di sfuso PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Travaso di fusti/quantità PROC8b	
utilizzare pompe per fusti o svuotare con cautela i recipienti.	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a	
arrestare e pulire i sistemi prima dell'apertura o della manutenzione.	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Pulizia dei contenitori e dei container PROC8a	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Immagazzinamento PROC1	
conservare la sostanza in un sistema chiuso.	
Usò come combustibile (sistemi chiusi) PROC3	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 70 di 80

Nessun misura specifica identificata.
Uso come combustibile (sistemi chiusi) PROC16
assicurare una quantità sufficiente di ventilazione controllata (10 fino a 15 cambio d'aria all'ora).
o
Assicurarsi che il funzionamento avvenga esternamente.
riifornimento PROC8b
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Uso come combustibile PROC1
Nessun misura specifica identificata.
Uso come combustibile PROC2
Nessun misura specifica identificata.
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale
Caratteristiche dei prodotti
Predominantemente idrofobo
Sostanza e' complessa UVCB.
Durate,frequenza e ammontare
Rilascio continuo
Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 7778.83 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10
Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 8.5e-005
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 8e-006
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da umani per esposizione diretta (inalazione principalmente)
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0
Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %
Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 62829.75 kg/giorno
L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Non applicabile
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 71 di 80

Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.0039 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.12 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 72 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC10, PROC11, PROC13, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC8D, ERC8F
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 8.15.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Carico sfuso (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e il carico di cubi)	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
ulteriori misure di protezione della pelle come indumenti impemeabili e protezione del viso possono rendersi necessari durante le attività con grande dispersione che portano a un probabile rilascio consistente di aerosol (per es.	
Travaso di fusti/quantità Nessuna installazione specifica per il prodotto PROC8a	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Travaso di fusti/quantità Impianto dedicato PROC8b	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
Applicazione a rullo o spazzola PROC10	
Indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374) in aggiunta ad una formazione specifica .	
Applicazione meccanica spruzzatura / appannamento PROC11	
minimizzare l'esposizione tramite l'estrazione con protezione parziale del procedimento o dell'attrezzatura e tramite l'estrazione alle aperture.	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Assicurarsi che il funzionamento avvenga esternamente.	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 73 di 80

Assicurarsi che il personale operativo sia formato per minimizzare l'esposizione.
Immersione e colata PROC13
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).
arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale
Caratteristiche dei prodotti
Predominantemente idrofobo
Sostanza e' complessa UVCB.
Durate,frequenza e ammontare
Rilascio continuo
Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni
Massimo tonnello giornaliero per il sito (kg/g) 35.54 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10
Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.81
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0085
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci
in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.
Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo
Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 %
Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %
Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito
Non applicabile
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %
Il tonnello massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 216.34 kg/giorno
L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrisk.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 74 di 80

Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione

4.1. Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. Le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate. [G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2. Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.014

Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.16

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 75 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Produzione e utilizzo di sostanze esplosive	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU22
Categorie di processo	PROC1, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b
Categorie di rilascio ambientale	ERC8E
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	
Processi, compiti, attività considerati	
comprende l'esposizione derivante dalla produzione e l'impiego di esplosivi slurry (incluso il travaso, la miscelazione e lo scarico dei materiali) e dalla pulizia dell'attrezzatura.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del lavoratore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate, frequenza e ammontare	
Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente)[G2]	
Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]	
Ulteriori condizioni operative riguardanti l'esposizione dei lavoratori	
Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate	
Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività (si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Misure generali per tutte le attività	
controllare la potenziale esposizione per mezzo di misure quali sistemi chiusi o autonomi, allestimenti adeguatamente attrezzati e mantenuti e un'abbondante ventilazione generale. scaricare i sistemi e svuotare le condutture prima di aprire l'impianto. per quanto possibile, svuotare e sciacquare l'attrezzatura prima dei lavori di manutenzione. In caso sussista potenziale di esposizione: Assicurarsi che il personale coinvolto sia informato sulla natura dell'esposizione e sui metodi fondamentali di minimizzazione dell'esposizione; Assicurarsi che sia disponibile un equipaggiamento di protezione personale; Raccogliere il prodotto sversato e smaltire i rifiuti in accordo con le prescrizioni di legge; vigilare l'efficacia delle misure di controllo; valutare la necessità di vigilare sulla salute; individuare e attuare misure correttive.	
Misure generali (sostanze irritanti della pelle)	
Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.	
Trasferimento di sfuso PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Travaso di fusti/quantità PROC8a	
durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).	
Operazioni di miscela (sistemi chiusi) PROC3	
maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.	
Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC5	
assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).	
o	
Assicurarsi che il funzionamento avvenga esternamente.	
indossare guanti adeguati, testati secondo EN347	
evitare attività con un'esposizione di oltre 4. ore .	
Manutenzione delle attrezzature PROC8a	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 76 di 80

<p>durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374). arrestare il sistema prima di aprire o mantenere l'attrezzatura.</p> <p>Immagazzinamento PROC1 conservare la sostanza in un sistema chiuso.</p> <p>Trasvasare e versare da contenitori Nessuna installazione specifica per il prodotto PROC8b indossare guanti adeguati, testati secondo EN347</p> <p>Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a durante la formazione di base indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche (testati secondo EN 374).</p>
<p>Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale</p>
<p>Caratteristiche dei prodotti</p> <p>Predominantemente idrofobo Sostanza e' complessa UVCB.</p>
<p>Durate,frequenza e ammontare</p> <p>Rilascio continuo Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 15.65 kg/giorno</p>
<p>Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio</p> <p>Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10 Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10</p>
<p>ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale</p> <p>Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00085 Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.017</p>
<p>condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci</p> <p>in considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.</p>
<p>Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo</p> <p>Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 % Il rischio dell'esposizione ambientale deriva da acqua corrente Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza di : 0 % Trattamento interno delle acque reflue(prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di=: >= 0 %</p>
<p>Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio nel sito</p> <p>Non applicabile</p>
<p>Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali</p> <p>Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 % Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 99 kg/giorno L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %</p>
<p>Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire</p> <p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto</p> <p>Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali</p>
<p>Sezione 03 Stime di esposizione</p>
<p>3.1. Salute</p> <p>Il modello ECETOC TRA e' stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)</p>

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 77 di 80

3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
I dati di pericolosita' disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma. le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22] Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio. Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.012 Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emisions [RCRwater] 0.16 L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato. L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 78 di 80

Sezione 01 Titolo dello Scenario d'Esposizione	
Titolo:	
Usò come combustibile - Uso al consumo	
descrittore di uso	
settore(i) di uso	SU21
Categorie del prodotto	PC13
Categorie di rilascio ambientale	ERC9A, ERC9B
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 9.12c.v1
Processi, compiti, attività considerati	
Copre gli usi da parte di consumatori in combustibili liquidi.	
Sezione 2 Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione del consumatore	
Caratteristiche dei prodotti	
Liquido	
Durate,frequenza e ammontare	
Copre concentrazioni fino a 100 %	
Altre condizioni operative previste che influenzano l'esposizione del consumatore	
Non applicabile	
Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività	
(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)	
Liquido: Rifornimento di veicoli PC13	
Copre l'uso giornaliero fino a 1 Volte al giorno	
Copre l'uso annuale fino a 52 giorni/anni	
Copre l'area di contatto con la pelle fino a 210 cm ²	
Per ogni accadimento, si copre un uso fino a 37500 grammi	
Comprende gli usi in esterno. 0.6 Indice di ricambio aria orario	
Copre l'uso in una stanza delle dimensione di 100 m ³	
Copre l'esposizione fino a 0.05 ora(e)	
Liquido, Uso in attrezzature da giardino PC13	
Copre l'uso giornaliero fino a 1 Volte al giorno	
Copre l'uso annuale fino a 26 giorni/anni	
Per ogni accadimento, si copre un uso fino a 750 grammi	
Comprende gli usi in esterno. 0.6 Indice di ricambio aria orario	
Copre l'uso in una stanza delle dimensione di 100 m ³	
Copre l'esposizione fino a 2 ora(e)	
Copre l'area di contatto con la pelle fino a 420 cm ²	
Liquido: Rifornimento dell'attrezzatura da giardino PC13	
Copre l'uso giornaliero fino a 26 giorni/anni	
Copre l'uso annuale fino a 1 Volte al giorno	
Copre l'area di contatto con la pelle fino a 420 cm ²	
Per ogni accadimento, si copre un uso fino a 750 grammi	
comprende l'uso di un garage (34 m ³) con ventilazione tipica. 1.5 Indice di ricambio aria orario	
Copre l'uso in una stanza delle dimensione di 34 m ³	
Copre l'esposizione fino a 0.03 ora(e)	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche dei prodotti	
Predominantemente idrofobo	
Sostanza e' complessa UVCB.	
Durate,frequenza e ammontare	

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 01 Ottobre 2012

Pagina 79 di 80

Rilascio continuo
Giorni di Emissione (giorni/anni) 365 giorni/anni
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 19140.74 kg/giorno
Fattori ambientali non influenzano la gestione del rischio
Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1] 10
Fattore di diluizione in acqua marina :[EF2] 10
ulteriori condizioni di funzionamento riguardanti l'esposizione ambientale
Quota di rilascio in aria prodotta da uso su larga scala (solo regionale): 8.5e-005
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta da uso su larga scala: 8e-006
Condizioni e misure relativo agli impianti di chiarificazione comunali
Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m3/giorno
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali e': 79.99 %
Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque e' 136354.92 kg/giorno
L'efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo le RMM sia interne che esterne al sito (impianto di trattamento locale) e': 79.99 %
Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire
Non applicabile
Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto
Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali
Sezione 03 Stime di esposizione
3.1. Salute
E' stato utilizzato il sistema ECETOC TRA per stimare l'esposizione dei consumatori, a meno che diversamente indicato.
3.2. Ambiente
Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.
Sezione 04 Guida al controllo della conformita' con lo Scenario di Esposizione
4.1. Salute
le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]
Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.
4.2. Ambiente
Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede
Maximum Risk Characterisation Ratio per Emissioni in Aria [RCRair] 0.008
Rapporto di massimo rischio per la caratterizzazione delle acque reflue- Maximum Risk Characterisation Ratio for Wastewater Emissions [RCRwater] 0.14

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 01 Ottobre 2012
Pagina 80 di 80

Esso Italiana S.r.l.
 Raffinaria di AUGUSTA
 C.P. 101 - 96011 Augusta (SR)
 0931 987111 Telefono
 0931 987391 Fax



LABORATORY QUALITY CERTIFICATE

Document No: COA13315003 11/11/2013

Sample Point: GOD0722 TK 722
 Sample Date/Time: 09/11/2013 11 00
 Cod: GRB11901T ESSO MARINE GASOIL

Destination: VIA TIRRA Quantity Tons: Vessel:

Test	Method	Units	Result	Symbol
DENSITY AT 15 °C	ASTM D 1298/EN ISO 3675	KGM/1	870.0	
APPEARANCE	VISUAL	TEXT	BAC	
VISCOSITY AT 40 °C, KINEMATIC	EN ISO 3104	MM ² /S	2.897	
SULPHUR CONTENT	EN ISO 8754	WTPCT	<0.020	
BIODIESEL	EN 14078	VOLPCT	0.0	
LUBRICITY, HFRR	ISO 12156-1	MICRON	347	
ASH CONTENT	EN ISO 6245	WTPCT	<0.001	P
CARBON RESIDUE, 10% DIST. RES.	EN ISO 10370	WTPCT	0.02	P
POUR POINT, UPPER	ISO 3016	DEGC	-12	
CETANE INDEX	EN ISO 4264	NUMBER	56	
DISTILLATION	EN ISO 3405	TEXT		
EVAPORATED AT 150 °C	EN ISO 3405	VOLPCT	0.0	
EVAPORATED AT 250 °C	EN ISO 3405	VOLPCT	30.6	
% EVAP. AT 350 °C	EN ISO 3405	VOLPCT	93.8	
FLASH POINT, P.M.	EN ISO 1719	DEGC	62.0	
OXIDATION STABILITY	EN ISO 11205	GM/1	3.6	
Hydrogen Sulfide	IP 370-A	MG/KG	<0.50	E
NEUTRALIZATION NUMBER	ASTM D 664	MG KOH/G	0.03	P
STRONG ACIDITY	ASTM D 664	MG KOH/G	NIL	
CORROSION, COPPER (3H AT 50°C)	EN ISO 2160	RATING	1	
Particulate Matter	EN 12662	MG/KG	11	
WATER CONTENT	EN ISO 12937	MG/KG	120	

E = From external lab
 P = Periodics

DATE: 11/11/2013 14 13:00

SIGNED: Sebastiano Salamone

Esso Petrol Group s.r.l.
 Amministrativo

una società del gruppo ExxonMobil

Sede in Roma - V.le Castello della Magliana, 25 - Capitale Euro 78.914.013,14 - Socio Unico
 Codice Fiscale e Iscr. Reg. Imprese di Roma n. 00473410587 - R.E.A. n. 14630
 c/a postale n. 362012 - Partita IVA IT. 00902231000

Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1



A TUTTI I PARTECIPANTI

Milano, 12 Dicembre 2012

Oggetto: Fornitura di gasolio combustibile per FSO Leonis e Piattaforma Vega A site in off-shore al largo di Pozzallo (RG)

Con la presente Vi invitiamo a formularci, senza alcun impegno da parte nostra, la Vostra migliore proposta per la fornitura di n. 3.650 t di gasolio tipo MGO 0,1%, così suddiviso:

- Lotto 1: n. 1.100 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato alla FSO Leonis (si prevedono varie consegne durante l'anno);
- Lotto 2: n. 1.750 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato alla Piattaforma Vega A (si prevedono varie consegne durante l'anno);
- Lotto 3: n. 800 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato al supply vessel di appoggio alla piattaforma Vega A (si prevedono varie consegne durante l'anno).

La Vs. offerta dovrà tenere conto delle condizioni di fornitura indicate nella bozza di ordinazione allegata, di cui dovrete dare esplicita accettazione.

Modalità di presentazione dell'offerta

L'offerta economica, contenuta in una busta adeguatamente sigillata, dovrà riportare la seguente indicazione:

“RISERVATA – EDISON – Fornitura di olio e gasolio combustibile per FSO Leonis e Piattaforma Vega A - Offerta CON PREZZI relativa alla pratica APPR/CORP N 0966/12 BL del 12/12/2012”.

Indirizzata a:

EDISON S.p.A.
Servizio Approvvigionamenti


GORi Petroli Group s.r.l.
Amministratore Unico



Foro Buonaparte, 31
20121 - MILANO
Attenzione Sig. a Marzia Bello

Esclusivamente l'offerta tecnica dovrà essere inviata per e mail a:
giuseppe.scalisi@edison.it e marzia.bello@edison.it

Termine di presentazione dell'offerta: 09/01/2013.

Per eventuali chiarimenti di carattere tecnico Vi potete rivolgere a: G.
Scalisi – tel. n. 0931.448260

Per informazioni di carattere commerciale potrete contattare: M. Bello -
tel. 02. 6222.7826.

Aggiudicazione

La fornitura sarà aggiudicata alla proposta, che al termine delle trattative, risulterà essere economicamente più vantaggiosa, tenuto conto della congruità tecnica, delle prestazioni e dei termini di assistenza.

Cordiali saluti.

EDISON S.P.A.

GORI Petrol Group s.r.l.
Amministratore Unico


BOZZA DI ORDINAZIONE

OGGETTO DELL'ORDINAZIONE

Fornitura di 3.650 t di gasolio bunker export tipo MGO 0,1% così suddiviso:

- Lotto 1: n. 1.100 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato alla FSO Leonis
- Lotto 2: n. 1.750 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato alla Piattaforma Vega A
- Lotto 3: n. 800 t di gasolio tipo MGO 0,1%, destinato al supply vessel di appoggio alla piattaforma Vega A

VALIDITA' DELL'ORDINAZIONE

Dal 01/01/2013 al 31/12/2013.

SCHEDA DI SICUREZZA DEI PRODOTTI

Dovrete provvedere, in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1907/2006, ad inviare, con il prodotto di cui alla presente ordinazione, la scheda di sicurezza redatta in italiano e con le modalità previste dall'allegato II al Regolamento (CE) n. 1907/2006.

Il prodotto come sopra specificato, che fornirete in esecuzione della presente ordinazione, sarà accettato se ed in quanto esclusivamente corrispondenti al campione da Voi inviatoci e/o alle forniture da Voi precedentemente effettuate e da noi accettate.

Dovrete provvedere tempestivamente ad informarci sulle variazioni della scheda di sicurezza a seguito di eventuali aggiornamenti normativi.

CONTROLLO DI QUALITA'

Nel corso della fornitura ci riserviamo il diritto di effettuare, senza alcun preavviso, le analisi chimiche del prodotto; nel caso in cui il prodotto non risultasse conforme a quanto indicato in ordine lo stesso sarà rifiutato.

Il prodotto rifiutato dovrà essere ritirato a Vostra cura e spese entro 24 ore dalla nostra comunicazione.

Saranno a Vostro carico le operazioni di svuotamento del serbatoio/silos di stoccaggio e la sua eventuale pulizia.

Il prodotto rifiutato dovrà essere sostituito con prodotto rispondente alle caratteristiche dell'ordinazione.

Qualora la non conformità del prodotto dovesse ripetersi, l'ordine verrà annullato.

DETERMINAZIONE DEL PREZZO

Il prezzo sarà determinato utilizzando la quotazione in dollari del Platt's High Fob Med Base Italy alla voce gasoil 0,1% di zolfo in vigore il giorno della consegna del prodotto, o di quello immediatamente precedente, qualora la quotazione del Platt's Oilgram non sia disponibile il giorno della consegna.

Detta quotazione sarà maggiorata di USD/t

Il prezzo unitario come sopra indicato, sarà convertito in euro/t utilizzando il cambio riportato sul quotidiano "Il Sole - 24 Ore" lo stesso giorno della quotazione del prodotto.

RESA

FOB ns. supply vessel.

MODALITA' DI CONSEGNA DEL PRODOTTO

La fornitura del prodotto sarà in lotti da 150/200 t ca.


GORI Petrol Group S.p.A.
Amministratore Unico

FATTURAZIONE E PAGAMENTO

La fatturazione non potrà avvenire prima della consegna della merce o dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'ordinazione.

E' indispensabile inoltre per una corretta e sollecita liquidazione delle fatture che sulle stesse siano riportati i seguenti dati:

- numero della nostra ordinazione (ogni fattura dovrà essere emessa a fronte di un solo ordine)
- numero/i del/i documento/i di accompagnamento o del/i rapportini di esecuzione delle prestazioni.

Il pagamento sarà effettuato a 30 gg d.f. b.b.

NON CEDIBILITA' DEL CREDITO

Il credito derivante dalle forniture e/o prestazioni di cui alla presente ordinazione non è cedibile a terzi (Art. 1260 C.C. - 2° comma).

RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

Qualora riscontrassimo che l'esecuzione delle forniture non viene effettuata in conformità all'ordinazione o a regola d'arte, Vi potremo intimare di sanare l'esecuzione irregolare.

Trascorsi inutilmente 15 giorni dal ricevimento della diffida diverrete inadempienti e la ns. Società avrà la facoltà di risolvere l'ordinazione per Vostra colpa.

Le parti si danno atto che l'ordinazione è basata sulla considerazione della Vostra Società, la quale è stata determinante in ordine alla formazione del consenso delle parti medesime.

Avremo pertanto diritto di chiedere la risoluzione dell'ordinazione nel caso la Vostra Società sia divenuta insolvente, sia sottoposta ad una procedura concorsuale, ad amministrazione straordinaria o ne sia stato deliberato l'anticipato scioglimento.

In tal caso l'ordinazione sarà risolta all'atto del ricevimento da parte Vostra della comunicazione scritta con la quale noi dichiariamo di volerci avvalere del diritto di risolvere l'ordinazione.

Nell'ipotesi prevista dal presente articolo Vi corrisponderemo un corrispettivo pari ai costi da Voi sostenuti in relazione alla realizzazione delle forniture fino alla data della risoluzione, dedotte tutte le somme da Voi ricevute a titolo di compenso in base all'ordinazione.

Inoltre ci dovrete risarcire tutti i danni a noi derivanti.

CESSIONE DELL'ORDINAZIONE

Noi possiamo cedere, in tutto o in parte, l'ordinazione:

- a) ad una nostra società controllata, controllante o collegata, oppure
- b) ad una persona giuridica che sia di Vostro gradimento.

Voi non potrete cedere a terzi l'ordinazione a meno che non si tratti di una Vostra società controllata, controllante o collegata e previo nostro consenso scritto fermo restando che non sarete sollevati dalle obbligazioni e responsabilità derivateVi dall'ordinazione.

MODIFICHE DELL'ORDINAZIONE

I rapporti giuridici tra le parti relativi alla fornitura dei prodotti sono disciplinati esclusivamente dalla presente ordinazione.

Essa potrà essere modificata solo mediante accordo scritto.

Nessuna dichiarazione verbale di Vostri e nostri dipendenti o rappresentanti fatta prima o dopo la sottoscrizione della presente ordinazione può condizionare o modificare i diritti e le obbligazioni delle parti in essa previsti.


GOMI Petroli Group S.p.A.
Amministratore Unico

L'omissione da parte di una delle parti di richiedere una puntuale osservanza delle disposizioni della presente ordinazione non potrà in alcun modo sollevare l'altra parte dalle sue obbligazioni.

CONDIZIONI DI ACQUISTO

La presente ordinazione è regolata dalle CONDIZIONI DI ACQUISTO SM 010 allegate, che formano parte integrante dell'ordinazione stessa.

GORI Petrol Group s.r.l.
Amministratore Unico



Le presenti "Condizioni di Acquisto" si applicano agli ordini emessi da EDISON S.p.A. o da sue controllate nel seguito definite "Committente"

1. ACCETTAZIONE DELL'ORDINE, DELLE CONDIZIONI DI ACQUISTO E RELATIVE MODIFICHE

La lettera di accettazione allegata all'ordine e copia delle presenti "Condizioni di Acquisto" regolarmente firmate dal Fornitore, queste ultime con doppia firma in calce a pag. 2, dovranno essere restituite a EDISON S.p.A. - Approvvigionamenti – Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano.

In ogni caso il Fornitore segnalerà immediatamente e per iscritto ogni eventuale sua divergenza sul testo dell'ordine e dei suoi allegati, o dei documenti in essi richiamati.

Ogni modifica o deroga alle condizioni dell'ordine ed alle "Condizioni di Acquisto" sarà contrattualmente valida soltanto se confermata per iscritto da regolare modifica d'ordine emessa dalla Committente.

2. RIFERIMENTI

Tutte le comunicazioni ed i documenti relativi alla fornitura saranno accettati dalla Committente soltanto se riporteranno le seguenti indicazioni: numero d'ordine e destinazione.

3. ISPEZIONI - CONTROLLI - VERIFICHE - COLLAUDI

La fornitura dovrà essere effettuata secondo la normativa italiana e secondo le prescrizioni dell'ordine e suoi allegati.

I costi relativi ai collaudi sono a carico del Fornitore ed inclusi nel prezzo pattuito.

Prove non previste nei documenti contrattuali che fossero eventualmente richieste dalla Committente, saranno a carico di quest'ultima, a meno che esse non evidenzino vizi nei materiali, o difetti di costruzione.

Inoltre la Committente, direttamente, o attraverso persone da essa delegate, si riserva la facoltà di seguire l'andamento della fornitura presso le officine del Fornitore e/o dei sub-fornitori.

Il testo dell'ordine riporta la tipologia e le modalità dei collaudi che la Committente intende eseguire.

4. DOCUMENTAZIONE

A meno che non sia diversamente indicato in ordine, la documentazione finale e/o certificazioni dovranno essere fornite in due copie: una al destinatario insieme con la merce, una al Servizio Tecnico della Committente.

5. TERMINI DI CONSEGNA

I termini di consegna indicati in ordine, si intendono tassativi.

Ritardi nella consegna saranno giustificati solo se dovuti a cause di forza maggiore.

In nessun caso sono comprese fra le cause di forza maggiore i ritardi di lavorazione e/o ritardate consegne da parte di sub-fornitori.

Il Fornitore ha l'obbligo di segnalare immediatamente per iscritto l'insorgere di qualsivoglia causa di ritardo.

I ritardi giustificati daranno luogo ad una corrispondente proroga dei termini di consegna.

6. DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO - IMBALLI

Tutte le merci dovranno essere accompagnate da un "documento di accompagnamento" in accordo alla legislazione vigente; ogni "documento" si riferirà alle merci di un solo ordine, dovrà riportare tutti i riferimenti indicati nel precedente art. 2, nonché gli elementi di identificazione delle merci come indicato in ordine.

In caso di consegna parziale, dovrà essere indicato se trattasi di consegna a saldo oppure in conto.

Le consegne per le quali non vengono osservate le suddette norme, potranno essere rifiutate dal destinatario.

L'imballaggio dovrà essere appropriato al materiale fornito e al mezzo di trasporto previsto; conseguentemente tutti i danni dovuti a difetti di imballaggio saranno a carico del Fornitore, anche se la resa del materiale è convenuta franco partenza.

7. ACCETTAZIONE E COLLAUDO DELLA FORNITURA DA PARTE DEL DESTINATARIO

Il Fornitore dichiara che, indipendentemente da qualsiasi benestare o controllo preliminare da parte della Committente nel corso della fornitura, i materiali consegnati sono esenti da vizi palesi od occulti di origine o di fabbricazione e sono in tutto conformi a quanto prescritto nell'ordine e nei documenti nello stesso citati.

Pertanto il destinatario avrà la facoltà di verificare la fondatezza di tale dichiarazione con ogni mezzo e prova, entro un anno dal ricevimento dei materiali come da art. 1495 C.C.

Se l'ordine prevede esplicitamente delle prove di collaudo presso il destinatario, l'accettazione della fornitura sarà inoltre subordinata all'esito di tale collaudo o, in mancanza di esso, per cause non imputabili al Fornitore, alla scadenza di 6 mesi dal ricevimento dei materiali.

8. GARANZIA DI BUON FUNZIONAMENTO

Quando nell'apposita casella "Garanzia" della testata dell'ordine è indicato in mesi il periodo di garanzia e quindi è richiamato il presente art. 8, il Fornitore garantisce che i materiali conserveranno per tutto il periodo indicato le caratteristiche merceologiche richieste in ordine e ne garantisce comunque il buon funzionamento in esercizio. Il periodo in mesi indicato in detta casella avrà decorrenza all'entrata in esercizio del materiale fornito; in assenza di tale indicazione il periodo di garanzia si intende di 24 mesi a partire dalla data di consegna del materiale.

9. RESTITUZIONI - SOSTITUZIONI - MODIFICHE - RIPARAZIONI

Tutte le spese per restituzioni, sostituzioni, modifiche e riparazioni che si rendessero necessarie a seguito dell'applicazione dell'art. 7 e, quando richiamato, dell'art. 8, durante i periodi ivi indicati, saranno a carico del Fornitore. La garanzia si rinnoverà automaticamente per lo stesso periodo per tutte le parti sostituite, riparate o comunque modificate a partire dalla data della loro rimessa in esercizio.

10. BREVETTI

Il Fornitore garantisce che quanto fornito ai sensi dell'ordine non viola alcun diritto di brevetto o privativa di terzi.

Il Fornitore si impegna a tener sollevata la Committente da qualsiasi responsabilità o pretesa di terzi in ordine allo sfruttamento e alla eventuale lesione dei diritti di brevetto per invenzioni industriali o modelli utilizzati dal Fornitore stesso per l'esecuzione della fornitura.

1/2
o/k

11. RISERVATEZZA

Il Fornitore si impegna per sé e i suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e subfornitori a mantenere la massima riservatezza sui dati e le informazioni relativi alla Committente di cui verrà a conoscenza, a qualsiasi titolo, in relazione all'esecuzione della fornitura.

12. RISPETTO DELLE FINALITÀ DELLA SEPARAZIONE FUNZIONALE

(si applica solo ai contratti emessi o per attività svolte a qualsiasi titolo a favore delle soc. Edison Stoccaggio S.p.A. ed Edison D.G. S.p.A.)

Il Fornitore è consapevole che la Committente è tenuta a rispettare le regole sulla separazione funzionale contenute nel Testo Integrato di Unbundling approvato dall'Autorità per l'Energia e il Gas con la delibera n. 11/07 e successive modifiche e integrazioni, avente la finalità di promuovere la concorrenza nel settore dell'energia e di favorire l'apertura dei mercati energetici. Il fornitore è altresì reso edotto del fatto che uno dei maggiori rischi di alterazione della concorrenza potrebbe derivare da una diffusione, anche a favore delle società del gruppo Edison, delle cosiddette *informazioni commercialmente sensibili*, vale a dire dati, notizie o informazioni che potrebbero agevolare l'azione commerciale di chi commercializza energia. L'elenco delle *informazioni commercialmente sensibili* è disponibile agli indirizzi www.edisonstoccaggio.it e www.edisondg.it

13. PREZZI FISSI

A meno di diversa indicazione nell'ordine, i prezzi si intendono fissi ed invariabili.

Il Fornitore dichiara che i prezzi stabiliti sono stati determinati tenendo conto di ogni possibile aumento dei costi ad essi relativi e quindi di assumersi il rischio relativo. Viene pertanto esclusa l'applicabilità della disposizione di cui al 1° Comma dell'art. 1467 C.C.

14. FATTURE E PAGAMENTO

Le fatture originali dovranno essere intestate ed indirizzate come indicato nella testata dell'ordine.

Ogni fattura dovrà riferirsi ad un solo ordine dovrà riportare le indicazioni di cui al precedente art. 2 ed il riferimento al documento di accompagnamento e dovrà essere emessa nella valuta precisata nell'ordine.

In caso di merce di origine non UE alla fattura dovrà essere allegata una copia della relativa bolla doganale.

In caso di consegna parziale, nella fattura dovrà essere indicato se la consegna è in conto o a saldo.

Le fatture che non saranno conformi al presente articolo saranno respinte e il Fornitore sarà tenuto a ripresentarle secondo quanto previsto nel presente articolo.

15. NON CEDIBILITÀ DEL CREDITO

Il credito derivante dalla fornitura non è cedibile a terzi - art. 1260 C.C. - 2° Comma.

16. NORME DI ETICA COMMERCIALE

Il Fornitore si impegna ad astenersi dall'intraprendere attività commerciale e/o sottoscrivere accordi con Terzi suscettibili di arrecare pregiudizio agli interessi della Committente e confliggere con gli stessi.

17. RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Le parti dichiarano di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa della persona giuridica e, in particolare, di quanto disposto del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione e di Gestione, adottati da Edison e dalla Committente ai sensi di tale normativa e pubblicati sul sito "www.edison.it - Area Fornitori - Documentazione Contrattuale".

In particolare la Committente dichiara, e il Fornitore ne prende atto ad ogni effetto, di aver adottato ed efficacemente attuato con il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e di Gestione di cui sopra procedure aziendali e comportamenti nonché di aver impartito disposizioni ai propri dipendenti e/o collaboratori idonei a prevenire la commissione, anche tentata, dei reati in relazione ai quali si applicano le sanzioni previste dal D. Lgs 231/2001.

Le parti si obbligano pertanto reciprocamente a mantenere le suddette procedure e comportamenti efficacemente attuati per l'intera durata della fornitura e concordano che l'omissione o l'inosservanza, anche parziale, da parte del Fornitore di tali procedure o comportamenti, come peraltro la commissione di atti e fatti incompatibili con le disposizioni del D. Lgs 231/2001 derivanti dall'esecuzione della fornitura o comunque ad essa connessi e relativi, costituisce grave inadempimento con diritto per la Committente di risolvere l'ordinazione.

In tal caso, l'esercizio del suddetto diritto di risoluzione avverrà in danno del Fornitore, in ogni caso con addebito di tutte le maggiori spese e costi derivanti o conseguenti e sempre ferma restando a carico del Fornitore la responsabilità per qualsiasi evento pregiudizievole o danno che dovesse verificarsi in conseguenza dell'omissione degli atti e dei fatti di cui sopra nonché ferma restando l'obbligazione di manlevare la Committente per qualsivoglia azione di terzi derivante da tale omissione ed inosservanza di procedure e comportamenti o commissione di atti e fatti

18. AUTORITÀ GIUDIZIARIA COMPETENTE

I diritti e le obbligazioni delle parti derivanti dall'ordine sono regolamentati dalla Legge Italiana ed il Foro di Milano ha competenza esclusiva a giudicare.

Timbro e firma del Fornitore

GORI Petrol Group s.r.l.
Amministratore Unico

Il Fornitore dichiara di accettare tutti gli articoli delle presenti "Condizioni di Acquisto" e specificamente, ai sensi degli art. 1341-1342 C.C., gli articoli 1, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17 e 18.

Timbro e firma del Fornitore

GORI Petrol Group s.r.l.
Amministratore Unico